

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA

FONDO SOCIALE EUROPEO

Programma Operativo Regionale 2014 – 2020

Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione

ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AVVISO PUBBLICO

*Servizi di accompagnamento al lavoro
per persone disabili e soggetti vulnerabili*

ART. 1 FINALITÀ GENERALI

Premessa

Il presente Avviso finanzia interventi a carattere regionale a valere sull' Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014) 9913 del 12 dicembre 2014.

Obiettivo del presente Avviso è quello di promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili in carico ai servizi socio-sanitari territoriali attraverso lo sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo dei soggetti destinatari.

Le azioni che verranno attuate attraverso il finanziamento dei servizi previsti con questo Avviso si inseriscono in maniera coerente nel contesto e nel quadro di quanto previsto negli atti di programmazione regionale¹.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, il presente Avviso è finalizzato altresì a favorire e sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione alla occupazione, migliorando nel contempo l'inclusione sociale, promuovendo l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e le pari opportunità, contribuendo in tal modo alle priorità dell'Unione per quanto riguarda il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale.

Le funzioni di programmazione e gestione in ambito sociale e socio-sanitario all'interno del quadro regionale

La Legge regionale n.41/2005, *Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*, riconosce ai comuni la titolarità della funzione fondamentale concernente la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (Art. 11). Essi sono tenuti al contempo alla gestione ed all'esercizio associato di alcune funzioni quali: la definizione del percorso assistenziale personalizzato, la definizione delle condizioni per l'accesso alle prestazioni erogate, progettazione e gestione degli interventi e dei servizi relativi alle politiche per le famiglie, per i minori, per gli anziani, per le persone disabili, per gli immigrati, per i nomadi, per le persone a rischio di esclusione sociale, per il contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare.

Ai sensi della medesima Legge regionale in ciascuna delle zone-distretto è istituita la conferenza zonale dei sindaci che coordina l'esercizio delle funzioni di competenza dei comuni sopraelencate, svolge le attività di programmazione locale e le altre funzioni previste dalla normativa regionale, approva la convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria.

La legge regionale n.40/2005, *Disciplina del servizio sanitario regionale*, stabilisce la costituzione di zone-distretto (Art. 64,)), le quali “valutano i bisogni sanitari e sociali della comunità e definiscono le caratteristiche qualitative e quantitative dei servizi necessari a soddisfare i bisogni assistenziali della popolazione di riferimento; [...] assicurano la presa in carico e il trattamento assistenziale delle cronicità, nonché la valutazione multidimensionale e la presa in carico unitaria delle non autosufficienze nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 18 dicembre 2008, n. 66 (Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza)”.

Ai sensi della medesima Legge regionale i comuni compresi negli ambiti territoriali della medesima zona-distretto e le aziende unità sanitarie locali, fermo restando il rispetto dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza ed il libero accesso alle cure, costituiscono appositi organismi consortili denominati società della salute per l'esercizio delle attività sanitarie territoriali, socio- sanitarie e sociali integrate al fine di:

- a) consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività assistenziali di competenza degli enti locali, evitando duplicazioni di funzioni tra gli enti associati;
- b) assicurare il governo dei servizi territoriali e le soluzioni organizzative adeguate per assicurare la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e

¹ Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015, Approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 91 del 5 novembre 2014.

Decisione della Giunta Regionale n. 11 del 7/4/2015 “Azioni di sistema e strategie per il miglioramento dei servizi socio-sanitari nell'ambito delle politiche per la disabilità”.

assistenziale;

c) rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione;

d) promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale nel settore dei servizi territoriali di zona-distretto;

e) sviluppare l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute che sul contrasto delle disuguaglianze, anche attraverso la promozione delle attività di prevenzione, lo sviluppo della sanità di iniziativa, il potenziamento del ruolo della medicina generale e delle cure primarie.

La società della salute esercita funzioni di:

a) indirizzo e programmazione strategica delle attività ricomprese nel livello essenziale di assistenza territoriale previsto dal piano sanitario e sociale integrato nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali;

b) programmazione operativa e attuativa annuale delle attività di cui alla lettera a), inclusi la regolazione e il governo della domanda mediante accordi con le aziende sanitarie in riferimento ai presidi ospedalieri e con i medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;

c) organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui all'articolo 3 septies, comma 3 del decreto delegato, individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale;

d) organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale;

e) controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati .

Fatto salvo quanto sopra indicato, la gestione dei servizi di assistenza sanitaria territoriale è esercitata dall'azienda sanitaria tramite le proprie strutture organizzative, in attuazione della programmazione operativa e attuativa annuale delle attività.

La società della salute gestisce unitariamente, per i soggetti aderenti, le attività di cui sopra, in forma diretta oppure tramite convenzione con l'azienda unità sanitaria locale.

La società della salute per la realizzazione delle attività di assistenza sociale, può avvalersi anche di altro soggetto istituito dagli enti aderenti prima del 1° gennaio 2008, per le medesime funzioni, che, sulla base di un contratto di servizio, assicura direttamente, tramite la propria organizzazione, l'erogazione delle attività di cura e assistenza di competenza, comprese le prestazioni socio- sanitarie già attivate alla stessa data in servizi residenziali e semiresidenziali.

Alla società della salute si applicano le previsioni di cui all'articolo 12, comma 2, della legge regionale 3 agosto 2004, n. 43 (Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza "IPAB". Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la IPAB "Istituto degli Innocenti di Firenze").

Nell'esercizio delle sue funzioni la società della salute deve assicurare:

a) il coinvolgimento delle comunità locali, delle parti sociali e del terzo settore nell'individuazione dei bisogni di salute e nel processo di programmazione;

b) la garanzia di qualità e di appropriatezza delle prestazioni;

c) il controllo e la certezza dei costi, nei limiti delle risorse individuate a livello regionale, comunale e aziendale;

d) l'universalismo e l'equità di accesso alle prestazioni.

Ai sensi dell'Art. 70 bis della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40, "Negli ambiti territoriali in cui non sono costituite le società della salute l'esercizio dell'integrazione sociosanitaria è attuato attraverso apposita convenzione", stipulata da tutti i comuni, ovvero dalle unioni dei comuni della zona distretto e dall'azienda unità sanitaria locale del territorio, previa comunicazione a tutti i consigli comunali della zona distretto.

Il quadro regionale della disabilità

Per quantificare la numerosità delle persone disabili in un contesto territoriale non si può prescindere dall'affrontare due questioni cruciali: chi consideriamo disabile e come facciamo per accertarne e determinarne le condizioni. Nel 2001 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rivoluzionato il concetto di disabilità, centrandolo non più sulla malattia o sulla menomazione come causa di riduzione delle capacità funzionali, bensì sulla persona stessa, che dunque potrà essere disabile o meno, e tanto più grave o meno, a seconda della complessa interazione tra le condizioni di salute e il contesto ambientale e sociale nel quale è inserita.

Per quanto riguarda la Regione Toscana, le rilevazioni effettuate dall'Osservatorio Regionale Sociale indicano 199.113 soggetti con sei anni e più in condizioni di disabilità e non ricoverati in residenza assistita (Istat 2014). I soggetti titolari di rendita INAIL al 31.12.2013 sono 67.745 (banca dati Inail), i soggetti titolari di accompagnamento per invalidità totale al 31.12.2013 sono 99.810 (Osservatorio sulle pensioni INPS), i soggetti

con 65 anni e più non ricoverati in residenze assistite, secondo le stime dell'Agenzia Regionale di Sanità sono 75.105 di cui il 43% in condizioni di gravità.

Ancora, dalla rilevazione sui soggetti portatori di handicap effettuata dalla Regione Toscana-Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, per l'anno 2013, emerge che i soggetti conosciuti dai servizi in età compresa tra 0 e 64 anni sono oltre 73.500 di cui quasi 10.000 nuovi soggetti nel 2013. I soggetti accertati ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 risultano essere complessivamente 65.600 (di cui 16.400 per i quali è stato predisposto il PARG Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale), con la seguente tipologia di handicap: 26% psichico, 46% fisico, 4% sensoriale, 24% plurihandicap. I soggetti con certificazione di disabilità grave fisica e sensoriale ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della L. 104/92 sono 25.207 di cui 4.452 nuovi soggetti nell'anno.

La tutela dei bisogni delle persone con limitazioni funzionali con azioni specifiche rappresenta dunque ormai da alcuni decenni una delle più rilevanti sfide delle società sviluppate, tanto più in considerazione delle previsioni per i prossimi anni che indicano un aumento della domanda di prestazioni e una difficoltà dell'operatore pubblico nel disporre di risorse per farvi fronte adeguatamente. Azioni tanto più necessarie alla luce degli orientamenti impressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a NY il 13.12.2006 e quindi al cambio di prospettiva culturale, scientifica e giuridica introdotto dalla ratifica della Convenzione stessa ai vari livelli istituzionali.

Il quadro regionale della salute mentale

Il Modello Toscano per la Salute Mentale nasce come modello organizzativo di servizi territoriali, alternativi al manicomio, finalizzati alla promozione della salute mentale, alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi psichici, nonché di quelli neurologici e neuropsicologici in età evolutiva. Si caratterizzano come servizi orientati in maniera crescente al radicamento nella comunità in cui sono inseriti e all'attenzione e collaborazione con essa nonché alla promozione del recovery, che rappresenta la possibilità per la persona di riprendere il controllo della propria vita, nonostante la presenza di un problema di salute mentale, e la possibilità di godere di una vita significativa sviluppando abilità ed autonomia.

La rete dei presidi si articola su diversi livelli di assistenza e prevede l'attivazione di interventi multidisciplinari in relazione ai bisogni delle persone. L'approccio è quello di accompagnare interventi medici di promozione della salute mentale e cura della malattia, a interventi psicologici, di riabilitazione e tutela sociale e lavorativa con una gestione "intersettoriale" della salute, attenta alle condizioni di benessere complessivo delle persone, compreso il soddisfacimento degli imprescindibili bisogni sociali.

La rete dei servizi regionali, che si articola sull'intero territorio regionale, fornisce diversi regimi di erogazione, quali: attività ambulatoriale e domiciliare (Centro di Salute Mentale); attività semiresidenziali, svolte presso le relative strutture (centri diurni, day-hospital); attività residenziali, effettuate presso strutture a carattere residenziale a differente intensità assistenziale; attività di ricovero presso i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura.

Il sistema regionale toscano della salute mentale è fortemente integrato con la rete dei soggetti del terzo settore ed in particolar modo l'associazionismo di familiari ed utenti, cui viene riconosciuto il valore di risorsa della comunità sociale. La collaborazione tra istituzioni, servizi sociosanitari e soggetti privati appare particolarmente importante per realizzare progetti terapeutico riabilitativi personalizzati diretti a valorizzare le potenzialità e le risorse delle persone per una loro effettiva inclusione sociale e lavorativa.

A fianco della rete dei servizi per la salute mentale operano Associazioni di volontariato, in particolare di familiari ed utenti, cui viene riconosciuto il valore di risorsa della comunità sociale. La collaborazione tra istituzioni, servizi sociosanitari e soggetti privati appare particolarmente importante per realizzare progetti terapeutico riabilitativi personalizzati diretti a valorizzare le potenzialità e le risorse delle persone per una loro effettiva inclusione sociale e lavorativa.

L'intervento sui luoghi della comunità sociale, unitamente ai soggetti sociali formali e informali che li popolano, resi da esso competenti, mira a rendere i circuiti della normalità accessibili al paziente e utilizzabili.

Dall'ultimo studio dell'Agenzia Regionale di Sanità sull'"Epidemiologia della salute mentale in Toscana" emerge che nel 2010 i pazienti che hanno fatto ricorso a un servizio territoriale di salute mentale sono stati circa 78.000 (di cui 23.423 minorenni e 54.245 maggiorenni), pari ad oltre il 2% della popolazione. Di questi, quasi il 40% risultano nuovi utenti.

Ciò comporta, come sottolineato nel “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012 – 2015”, un continuo e rapido cambiamento nella domanda e nei bisogni di salute mentale.

I dati a disposizione dell'assessorato “Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria”, estratti da un monitoraggio sul biennio giugno 2013/giugno 2015, evidenziano che su una popolazione complessiva di 79.693 assistiti in carico ai servizi di salute mentale, il 48,9%, (ovvero 37.370 persone) è costituito da adulti. Se si analizzano nello specifico i dati sui piani individualizzati di intervento, si evidenzia che complessivamente sono stati realizzati oltre 1.000 interventi diretti a favorire l'inserimento lavorativo, che hanno riguardato più di 900 persone.

Malgrado tale impegno e nonostante l'inserimento socio-lavorativo faccia ormai parte del progetto riabilitativo di molti pazienti che afferiscono ai servizi di salute mentale, vi sono ancora problemi nell'attivazione di percorsi appropriati e diffusi su tutto il territorio. Permangono infatti alcune criticità quali: la scarsità di operatori dedicati in maniera esclusiva, la carenza di risorse economiche, finanziarie e formative messe a disposizione e la difficoltà a trovare modalità di lavoro comune, che rendono difficile garantire risposte tempestive, pertinenti ed efficaci alla complessità dei bisogni e ai loro repentini mutamenti.

Si evidenzia inoltre che sia il “Piano di azioni nazionale per la salute mentale”, emanato dal Ministero della Salute nel 2013, quanto il PSSIR 2012-2015, della Regione Toscana individuano, tra le priorità a tutela della salute mentale in età adulta la riabilitazione e l'inclusione sociale e lavorativa. In sostanza gli interventi di reinserimento sociale e lavorativo assumono una rilevanza centrale nei progetti individuali i cui obiettivi sono l'emancipazione e l'integrazione sociale, la costruzione ed il consolidamento di un'identità e di un ruolo non solo legato alla malattia.

ART. 2 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Titolo dell'intervento:	Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili
Azione PAD:	B.1.1.1. A - Inserimento soggetti disabili
Asse:	B - Inclusione sociale e lotta alla povertà
Finanziamento:	€ 14.700.000 (quattordici milioni settecentomila)
Obiettivi:	Favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili e vulnerabili attraverso servizi e processi di accompagnamento al lavoro
Soggetti attuatori:	Imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati
Destinatari:	Persone disabili non occupate e persone in carico ai Servizi di Salute Mentale non occupate
Copertura geografica:	L'intero territorio regionale, con suddivisione in zone-distretto, di cui all'articolo 64, comma 1, della l.r. 40/2005, e all'art. 33 comma 1 della l.r.41/2005 e s.m.i.
Priorità:	1. Coinvolgimento del sistema pubblico/privato in attività di co-progettazione territoriale. 2. Capacità del progetto di garantire la sua sostenibilità futura. 3. Avvio della sperimentazione “ <i>International Classification of Functioning</i> ” (ICF)
Modalità di rendicontazione:	Costi diretti reali + Costi indiretti forfettari
Categoria CUP: (rendicontazione con costi indiretti forfettari)	Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo

Percentuale costi indiretti su costi diretti:	15% dei costi diretti ammissibili per il personale previsti dal progetto, da calcolarsi con tasso forfettario
------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I progetti prenderanno a riferimento il processo di presa in carico e i modelli organizzativi richiamati negli atti di programmazione regionale (Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015, Approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 91 del 5 novembre 2014) relativamente agli interventi diretti a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità e delle persone con problemi di salute mentale (o affette da patologie psichiatriche) nonché nell'Atto di Decisione di Giunta n. 11 del 7/4/2015 con cui si definiscono le *Azioni di sistema e strategie per il miglioramento dei servizi sociosanitari nell'ambito delle politiche per la disabilità*.

Gli interventi finanziati a mezzo del presente Avviso dovranno essere conformi a quanto indicato nella DGR nr. 1134 del 24/11/2015 con cui si definiscono gli "Linee di indirizzo per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'Asse B del POR-FSE 2014-2020 per le quali il Settore Innovazione Sociale della RT è Responsabile di Attività".

Tutte le attività incluse nei progetti presentati dovranno essere comunque finalizzate agli obiettivi del presente Avviso; non saranno finanziate ulteriori attività non riferibili direttamente a tali obiettivi.

Di seguito sono riepilogate le attività, rispettivamente distinte tra attività obbligatorie che i progetti dovranno necessariamente contenere e sviluppare e altre attività facoltative che i progetti potranno presentare, nell'arco della durata complessiva indicata al successivo Art. 4.

ATTIVITÀ OBBLIGATORIE

Si descrivono di seguito le tipologie principali di attività che dovranno essere obbligatoriamente incluse nei progetti presentati:

A) Azioni di sistema

A.1. Indirizzate alla persona:

- Accesso e presa in carico: selezione specifica dei partecipanti finalizzata alla valutazione della possibilità di inserimento nei percorsi di accompagnamento al lavoro (azioni di competenza dei soggetti pubblici territoriali di cui all'art.1, con le modalità previste dagli atti e dalla normativa regionale in materia);
- Valutazione del livello di occupabilità dei partecipanti;
- Orientamento dei partecipanti (finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse);
- Progettazione personalizzata (predisposizione dei progetti individuali e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun partecipante);
- Accompagnamento in azienda per i partecipanti;

A.2. Indirizzate al processo di occupabilità:

- Scouting (scouting delle imprese interessate ad accogliere i partecipanti in stage);
- Matching domanda/offerta di lavoro;
- Tutoring in azienda per i partecipanti;

A.3 Indirizzate allo sviluppo del sistema integrato regionale:

- Partecipazione alla Cabina di Regia regionale.

B) Erogazione indennità di partecipazione alla persona

- Tutti i progetti dovranno prevedere l'erogazione di indennità di partecipazione ai destinatari. Tali indennità rientrano nella voce di spesa B.2.4.2 Indennità categorie speciali (*"Indennità di frequenza a favore di soggetti svantaggiati nell'ambito delle attività finalizzate a promuovere l'accesso al mercato del lavoro e l'Inclusione sociale realizzate nell'ambito dell'Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità B.1 Inclusione attiva"*, come definito all'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale 635/2015

“Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020”). Tale indennità viene corrisposta *all'interno dei percorsi di accompagnamento quale indennità di frequenza prevista a favore dei soggetti destinatari*, ed è parte integrante del percorso di avvicinamento all'inserimento lavorativo che comprende molteplici attività da sviluppare su diversi campi d'azione, con la compartecipazione di diverse professionalità, che attraverso competenze complementari realizzano un intervento incrociato tra politiche sociali, del lavoro e della formazione. In particolare il periodo dell'esperienza in azienda o presso altro soggetto ospitante non costituisce rapporto di lavoro né per l'ospitante né per il destinatario, che conserva lo status di disoccupato/inoccupato; l'eventuale successiva assunzione rappresenta un possibile esito senz'altro auspicato, ma non ne costituisce un presupposto.

ATTIVITÀ FACOLTATIVE

Si descrivono di seguito le ulteriori tipologie di attività che potranno essere facoltativamente sviluppate nei progetti:

A) Azioni di sistema

A.1. Indirizzate alla persona:

- Formazione (formazione specifica per i partecipanti, finalizzata all'inserimento lavorativo in impresa);
- Coaching;
- Sostegno alla pari (peer operator).

A.2. Indirizzate al processo di occupabilità:

- Attività di ascolto finalizzate ad un miglioramento della vita lavorativa dei destinatari;
- Attività di sostegno a processi di dialogo con Associazioni e Istituzioni, finalizzate ad una migliore gestione all'interno delle aziende delle persone con disabilità e con patologie psichiatriche;
- Interventi sul contesto sociale e familiare per potenziare l'attività di supporto e di sostegno ai soggetti destinatari.

A.3 Indirizzate allo sviluppo del sistema integrato regionale:

- Individuazione ed elaborazione di nuovi modelli di formazione per persone disabili e con patologie psichiatriche;
- Promozione di scambi e confronti tra esperienze aziendali;
- Azioni finalizzate a garantire la sostenibilità futura dei servizi attivati;
- Avvio della sperimentazione ICF.

In particolare, nella fase di avvio, quella dell'accoglienza e della valutazione dei soggetti destinatari, i progetti potranno prevedere l'adozione della metodologia ICF (*International Classification of Functioning*). Nel caso il progetto preveda l'utilizzo di tale metodologia essa dovrà essere adottata per la valutazione di tutti i destinatari. Per poter effettuare la valutazione tramite tale metodologia, i progetti potranno prevedere al proprio interno la costituzione di team di specialisti supportati da esperti ICF. I costi del personale esperto ICF potranno essere riconosciuti quali costi ammissibili.

Tramite l'avvio della classificazione ICF della disabilità nelle politiche del lavoro e in particolare nei processi di accompagnamento al lavoro, si intende capovolgere la valutazione della disabilità da misurazione dello svantaggio a individuazione dei fattori che possono migliorare l'integrazione sociale delle persone.

L'adozione di tale metodologia mira a fornire uno standard di valutazione funzionale delle persone che ne permetta una maggiore e migliore possibilità di inclusione lavorativa e sociale.

B) Servizi

- facilitazione del sistema dei trasporti finalizzato alla partecipazione alle attività di progetto;
- ausili per la fruizione delle attività di progetto (non ricompresi nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza);
- interventi socio-educativi (attività socio-educative di sostegno e di supporto ai percorsi di inclusione sociale).

ART. 3 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I destinatari delle attività progettuali sono persone in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o socio-sanitari:

- in condizione di disabilità e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999, non occupate; oppure
- certificate per bisogni inerenti la salute mentale in base alle normative vigenti, non occupate.

Tutti i progetti dovranno prevedere obbligatoriamente la partecipazione di **entrambe le tipologie di destinatari**.

ART. 4 DURATA DEI PROGETTI E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

I progetti dovranno concludersi di norma entro 24 mesi dalla data di avvio. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione di progetto con la Regione Toscana.

ART. 5 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ai sensi della DGR n.197 del 2.03.2015 (PAD - Provvedimento Attuativo di Dettaglio del POR FSE) sono ammessi alla presentazione di progetti le imprese, le cooperative sociali, i soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.

I progetti devono essere obbligatoriamente presentati ed attuati da una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato (in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare congiuntamente, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il soggetto capofila-proponente al momento della presentazione del progetto, utilizzando il modello di dichiarazione allegato al presente Avviso).

In ogni ATS dovrà essere presente almeno un Ente pubblico tra quelli che hanno funzioni di programmazione e gestione dei servizi e degli interventi per gli ambiti territoriali di riferimento dei progetti.

Gli Enti pubblici possono assumere all'interno dell'ATS sia il ruolo di soggetto capofila-proponente che quello di partner. Semplici lettere di sostegno al progetto non costituiscono adesione all'ATS.

Ogni Soggetto (singolo o in raggruppamento) può essere presente come membro o capofila in più di un progetto in una o più zone-distretto (o zone aggregate).

Le zone-distretto – previa decisione da adottarsi da parte delle rispettive società della salute (oppure, per le zone-distretto in cui la società della salute non è costituita, da parte della Conferenza zonale dei sindaci – hanno facoltà di aggregarsi tra di loro ai fini di presentare progetti in forma integrata, ferme restando le tipologie dei soggetti ammessi alla presentazione dei progetti di cui al presente paragrafo.

Nel caso in cui il soggetto capofila sia un Consorzio che intenda avvalersi dei soggetti consorziati per la realizzazione delle attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura inserendoli come partner effettivi e formali dell'ATS. Questo renderà ammissibili i costi sostenuti dai consorziati/partner.

Laddove il progetto preveda la realizzazione di attività formative, il soggetto che ne è attuatore deve essere in regola con la normativa regionale sull'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione.

Non è richiesto accreditamento per le altre attività.

Delega a terzi

La delega a terzi (ovvero il ricorso a una società esterna non partner formale di progetto) è subordinata all'autorizzazione della Regione Toscana; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza,

in rapporto al costo totale previsto del progetto.

Per le procedure di affidamento e la disciplina di dettaglio della delega a terzi si rimanda in analogia alle attività formative a quanto previsto nell'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale 635/2015 che disciplina le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020

ART. 6 CO-PROGETTAZIONE

Considerate le funzioni e competenze conferite dalla normativa regionale - di cui all'art.1 del presente Avviso - in materia di programmazione e gestione dei servizi, la società della salute dovrà avviare procedura di evidenza pubblica conforme alle normative vigenti per la scelta dei soggetti privati e l'individuazione dei soggetti pubblici, operanti nelle tematiche inerenti il presente Avviso, allo scopo di elaborare i progetti da presentare alla Regione Toscana.

Per le zone-distretto in cui la società della salute non è costituita tale procedura di evidenza pubblica dovrà essere avviata dal soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale dei sindaci della zona-distretto su cui i progetti presentati interverranno.

Per ogni zona-distretto dovrà essere attivata una sola procedura di evidenza pubblica. In caso di aggregazioni fra più zone-distretto dovrà essere attivata una sola procedura di evidenza pubblica riferita all'insieme delle zone-distretto definite in sede di aggregazione.

I soggetti che risponderanno alla procedura di evidenza pubblica non necessariamente devono avere la propria sede legale nella zona-distretto.

I soggetti che risponderanno alla procedura in una zona-distretto potranno farlo anche in tutte le altre zone.

La procedura di evidenza pubblica è finalizzata a consentire a tutti i soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati di candidarsi per la partecipazione all'attività di co-progettazione delle proposte progettuali da presentare alla Regione Toscana in risposta al presente Avviso.

Per favorire l'elaborazione della procedura di evidenza pubblica volta ad individuare i soggetti che collaboreranno alla stesura dei progetti, si fornisce in allegato (cfr. Allegato 3) uno schema di Avviso di chiamata di interesse. Tale schema costituisce parte integrante del presente Avviso.

Lo schema riporta gli elementi minimi per l'avvio della procedura di selezione pubblica dei soggetti interessati; gli Enti potranno svilupparlo o contestualizzarlo sulla base di specifiche necessità.

I soggetti selezionati all'esito della procedura di evidenza pubblica di cui sopra daranno vita al processo di co-progettazione. Tale processo si svolge sotto il coordinamento e la supervisione del soggetto pubblico che ha indetto la procedura di evidenza pubblica.

I soggetti che hanno indetto la procedura potranno a loro discrezione attivare anche più Gruppi di co-progettazione, coerentemente con il numero di progetti da presentare.

Al termine di tale processo di co-progettazione, il/i gruppo/i di lavoro costituito/i, con la partecipazione dei soggetti pubblici/privati di cui sopra, avrà/avranno elaborato uno o più progetti rispondenti agli obiettivi e ai vincoli del presente Avviso.

I soggetti individuati quali capofila dai gruppi di lavoro presenteranno alla Regione Toscana i progetti elaborati a nome delle ATS così costituite (o da costituirsi) entro il termine di scadenza previsto e nel rispetto di tutte le norme definite nel presente Avviso.

ART. 7 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente Avviso e per l'intera durata dei progetti è disponibile l'importo complessivo di **Euro 14.700.000,00** (quattordici milioni settecentomila).

Tali risorse sono suddivise in:

1. Risorse base, disponibilità: Euro 14.600.000,00

Per la ripartizione delle risorse base il presente Avviso individua, quali ambiti territoriali di riferimento, le zone-distretto, di cui all'articolo 64, comma 1, della l.r. 40/2005, e all'art. 33 comma 1 della l.r.41/2005 che "costituiscono gli ambiti territoriali per l'integrazione socio-sanitaria, per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale".

La ripartizione delle risorse per zone-distretto, riportata nella successiva Tabella 1, è stata effettuata sulla base dei criteri indicati nella DGR n. 323 del 23/3/2015 che definisce i criteri di assegnazione del FNA ai non autosufficienti di età inferiore a 65 anni (criteri di riparto del fondo per i disabili) e sulla base della rilevazione effettuata dal Settore competente sulle persone di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, in carico ai Servizi di Salute Mentale (anno 2013).

La ripartizione delle risorse base per zone-distretto è stata effettuata sulla base di tre indicatori:

1. La popolazione complessiva della zona-distretto 18/65 anni (anno 2013);
2. Il numero delle persone disabili 18/65 anni, iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999 presso ciascuna zona-distretto (anno 2013);
3. Il numero delle persone 18/65 anni in carico ai Servizi di salute mentale presso ciascuna zona-distretto (anno 2013).

2. Risorse aggiuntive per zone con difficoltà geografica di aggregazione e per zone con budget inferiori a Euro 100.000: disponibilità € 100.000,00

Alla zona-distretto dell'Isola d'Elba con oggettiva difficoltà geografica e logistica ad aggregarsi con altre zone, viene attribuita un'ulteriore somma di Euro 44.475,78.

Alle zone-distretto che, sulla base della ripartizione sopra descritta, non raggiungessero una cifra pari ad almeno Euro 100.000,00, per favorire una reale efficacia e rispondenza ai bisogni dell'utenza, è stato assegnato l'importo aggiuntivo necessario a raggiungere tale soglia.

Zona-distretto	Risorse base	Importi aggiuntivi	Risorse assegnate
Lunigiana	191.806,40		191.806,40
Apuane	606.790,40		606.790,40
Valle del Serchio	269.576,05		269.576,05
Piana di Lucca	676.828,55		676.828,55
Pistoiese	700.776,68		700.776,68
Val di Nievole	485.665,56		485.665,56
Pratese	1.004.979,19		1.004.979,19
Alta Val di Cecina	85.486,28	14.513,72	100.000,00
Val d'Era	448.498,96		448.498,96
Pisana	694.535,32		694.535,32
Bassa Val di Cecina	330.013,54		330.013,54
Livornese	697.205,65		697.205,65
Val di Cornia	247.789,60		247.789,60
Elba	143.594,41	44.475,78	188.070,19
Alta Val d'Elsa	242.781,80		242.781,80
Val di Chiana Senese	236.700,06		236.700,06
Amiata Senese e Valdorcia	89.644,35	10.355,65	100.000,00
Senese	394.958,23		394.958,23
Casentino	143.708,57		143.708,57
Val Tiberina	118.954,82		118.954,82
Val di Chiana Aretina	205.309,16		205.309,16
Aretina	477.528,53		477.528,53
Valdarno	319.769,15		319.769,15
Colline Metallifere	171.614,92		171.614,92
Colline dell'Albegna	211.990,56		211.990,56
Amiata Grossetana	69.345,15	30.654,85	100.000,00
Grossetana	488.062,31		488.062,31
Firenze	1.414.296,39		1.414.296,39
Fiorentina Nord-Ovest	801.665,62		801.665,62
Fiorentina Sud-Est	574.781,25		574.781,25
Mugello	166.726,18		166.726,18
Empolese	809.071,67		809.071,67
Valdarno Inferiore	318.446,93		318.446,93
Versilia	761.097,76		761.097,76
TOTALE	14.600.000,00	100.000,00	14.700.000,00

Importi minimi e massimi dei progetti e risultati attesi

A. Aiuti di Stato alla formazione

Gli interventi previsti dal presente Avviso **non configurano Aiuti di Stato**, essendo rivolti a personale non occupato.

B. Progetti: importi minimi e massimi e aggregazione di progetti

Per ciascuna zona-distretto (o più zone-distretto in caso di aggregazione) potranno essere presentati uno o più progetti per importi **non inferiori a € 100.000 e non superiori a € 1.500.000**.

Nel caso – previsto all'Art. 5 – in cui due o più zone-distretto decidano di aggregarsi, le risorse assegnate complessivamente disponibili sono pari alla somma delle risorse previste per ciascuna singola zona, fermi restando i limiti sopra indicati.

Risultati attesi in termini di coinvolgimento delle persone.

Ogni progetto dovrà prevedere il raggiungimento di un numero minimo di persone coinvolte secondo la seguente tabella. In caso di progetto che prevede l'aggregazione di più zone-distretto, il numero minimo di destinatari da coinvolgere sarà costituito dalla somma del numero minimo dei destinatari delle zone-distretto coinvolte.

ZONA DISTRETTO	Numero minimo di destinatari coinvolti dai progetti	
	Presenza in carico con selezione e valutazione funzionale iniziale	Accompagnamento in azienda*
Lunigiana	28	20
Apuane	87	62
Valle del Serchio	39	28
Piana di Lucca	97	70
Pistoiese	101	72
Val di Nievole	70	50
Pratese	145	103
Alta Val di Cecina	14	10
Valdera	65	46
Pisana	100	71
Bassa Val di Cecina	47	34
Livornese	100	72
Val di Cornia	36	25
Elba	28	20
Alta Valdelsa	35	25
Valdichiana Senese	34	24
Amiata Senese e Val d'Orcia	14	10
Senese	57	41
Casentino	21	15
Val Tiberina	17	12
Valdichiana Aretina	30	21
Aretina	69	49
Valdarno	46	33
Colline Metallifere	25	18
Colline dell'Albegna	30	22
Amiata Grossetana	14	10
Grossetana	70	50
Firenze	203	145
Fiorentina Nord-Ovest	115	82
Fiorentina Sud-Est	83	59
Mugello	24	17
Empolese	116	83
Valdarno Inferiore	46	33
Versilia	109	78
TOTALE	2114	1510

* per "accompagnamento in azienda" si intende, a seguito di selezione, valutazione iniziale e orientamento, la presenza in azienda o presso altro ente ospitante dei destinatari. I soggetti destinatari dell'accompagnamento in azienda potranno essere o meno assegnatari di indennità di partecipazione, di cui agli artt. 2 ed 8 lettera G del presente Avviso.

C. Piano finanziario (rendicontazione a costi reali e con i costi indiretti forfettari)

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED indicate nell'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale 635/2015.

In tale atto sono disponibili le tabelle di costo massimo ammissibile suddivise per tipologie di funzioni e ruoli all'interno del progetto. Si raccomanda in fase di progettazione di prendere visione accurata di tale normativa.

La Regione Toscana si riserva in ogni caso la facoltà di richiedere ai soggetti che presenteranno i progetti di cui al presente Avviso la rimodulazione dei piani economici di dettaglio (PED) di cui all'Allegato 6 in relazione:

- a) alle disponibilità finanziarie,
- b) alle risultanze della valutazione globale del PED.

In tali casi, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il PED secondo le indicazioni fornite dalla Regione Toscana.

Ai sensi dell'art. 68, punto 1., lett. b. del Regolamento (UE) n. 1303/2013, saranno considerati ammissibili costi indiretti calcolati con tasso forfettario nella misura del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale previsti dal progetto.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale prevista per la componente C = **15% dei costi diretti ammissibili per il personale**

Il PED di cui all'Allegato 6 contiene gli automatismi necessari all'effettuazione dei calcoli per il tasso forfettario.

Si precisa in particolare che i costi relativi al personale, qualora acquisiti tramite il ricorso a soggetti diversi da persone fisiche (società), dovranno essere imputati alla voce del PED B 2.10 Costi per servizi, fermo restando il rispetto dei limiti percentuali per le attività di progettazione e di docenza affidate a soggetto terzo delegato di cui al punto b1 dell'allegato A della DGR 635/2015.

Nella seguente tabella sono riportate le voci di spesa del PED che possono configurarsi quali "Spese di personale" se non affidate a soggetto terzo diverso dalle persone fisiche.

Voci di spesa del personale nel PED Toscana
B.1.1 INDAGINI PRELIMINARI
B.1.2 IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO
B.1.2.1 Preparazione stage aziendali
B.1.2.2 Progettisti interni
B.1.2.3 Progettisti esterni
B.1.4 SELEZIONE E INFORMAZIONE PARTECIPANTI
B.1.4.1 Informazione/accoglienza partecipanti
B.1.4.2 Selezione partecipanti
B.1.5 ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO
B.1.5.1 Elaborazione testi didattici
B.1.5.2 Preparazione materiale per la FAD
B.2.1 DOCENZA
B.2.1.1 Docenti junior interni
B.2.1.2 Docenti senior interni
B.2.1.4 Docenti junior esterni (fascia B)

B.2.1.5 Docenti senior esterni (fascia A) B.2.1.6 Codocenti esterni/Docenti esterni (fascia C) B.2.1.10 Orientatori interni B.2.1.11 Orientatori esterni B.2.1.3 Codocenti interni
B.2.2 Tutoraggio B.2.2.1 Tutor interni B.2.2.2 Tutor esterni B.2.2.3 Tutor FAD interni B.2.2.4 Tutor FAD esterni
B.2.3 PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO B.2.3.1 Personale amministrativo esterno B.2.3.2 Personale tecnico professionale esterno B.2.3.6 Personale amministrativo interno B.2.3.7 Personale tecnico professionale interno
B.2.5 COMMISSIONE DI ESAME
B.2.11 RENDICONTAZIONE B.2.11.1 Rendicontatore interno B.2.11.2 Rendicontatore esterno
B.3 DIFFUSIONE B.3.1 Verifica finale B.3.2 Elaborazione e pubblicazione report e studi B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO B.4.1 Direttore di corso o di progetto interno B.4.2 Direttore di corso o di progetto esterno B.4.3 Componenti comitati tecnico-scientifici interni B.4.4 Componenti comitati tecnico-scientifici esterni B.4.5 Coordinatori interni B.4.6 Coordinatori esterni B.4.7 Consulenti/ricercatori B.4.11 Valutatori interni B.4.12 Valutatori esterni

ART. 8 PRIORITÀ E SPECIFICHE MODALITÀ ATTUATIVE

Definizione delle priorità

I progetti presentati dovranno tener conto, in coerenza con gli obiettivi del presente Avviso, anche di alcune priorità tematiche particolari.

Queste si articolano in *priorità generali*, che tendono ad allineare i progetti alle priorità espresse dalla programmazione europea e regionale, e in *priorità specifiche*, che danno accesso all'attribuzione di punteggi.

Sono priorità generali dell'Avviso, che dovranno essere presenti, pena l'inammissibilità dei progetti:

- A. la parità di genere e le pari opportunità: i progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR;
- B. i percorsi integrati: i progetti dovranno adottare un *approccio integrato* in termini di azioni, prevedendo al loro interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale secondo il set minimo di interventi indicati nel presente Avviso;
- C. l'approccio individualizzato: i progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in

relazione alla loro posizione in relazione al mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti;

- D. interventi su destinatari: i progetti dovranno prevedere delle azioni specifiche indirizzate a destinatari con le caratteristiche di cui all'Art 3 del presente Avviso in situazione di uscita dai percorsi scolastici.

Sono priorità specifiche, che danno accesso all'attribuzione di punteggi in fase di valutazione:

- il processo di co-progettazione in relazione al grado e alla qualità di coinvolgimento degli attori pubblici e privati del territorio;
- la capacità del progetto di garantire la sua sostenibilità futura;
- avvio della sperimentazione della metodologia di valutazione ICF.

Vincoli e modalità attuative

A. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 24 mesi dalla data di avvio.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione con la Regione Toscana.

B. Vincoli concernenti gli interventi formativi: durata e numero minimo allievi

Gli interventi di formazione professionale dovranno far riferimento, laddove possibile, a quanto stabilito dalla DGR 532/09 e s.m.i. "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002", ovvero riferirsi per la definizione delle competenze in uscita al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

In considerazione dell'approccio individualizzato richiesto non viene stabilito un numero minimo di allievi per "aula" o per modulo formativo.

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente Avviso sono ammissibili progetti presentati dallo stesso raggruppamento di Soggetti, relativi a una o più zone-distretto (progetti di zone-distretto aggregate).

Ogni Soggetto (singolo o in raggruppamento) può essere presente come membro o capofila in più di un progetto in una o più zone-distretto (o zone aggregate). Ogni domanda di candidatura dovrà fare riferimento a un solo progetto riferito alla/e zona/e-distretto prescelta/e ed essere redatta secondo il modello di "Domanda di candidatura" parte integrante del presente Avviso.

E. Copertura geografica

Con il presente Avviso la Regione Toscana intende sostenere l'implementazione di un modello integrato di servizi e prestazioni per l'inserimento socio-lavorativo di persone disabili e di persone in carico ai Servizi di Salute Mentale diffuso su tutto il territorio regionale. I progetti dovranno prevedere espressamente la localizzazione e l'attuazione delle attività nella stessa zona-distretto (o nelle stesse zone-distretto in caso di aggregazione) per cui si è presentata la candidatura.

Fatto salvo casi eccezionali (quali per esempio la non disponibilità sul territorio della zona-distretto di attrezzature e/o strumenti o altre necessità che renderebbero irrealizzabile il progetto) tutte le attività dovranno svolgersi nella zona prescelta in sede di presentazione della domanda.

Ogni singolo caso di diversa dislocazione delle attività al di fuori della propria zona-distretto dovrà ottenere specifica autorizzazione dai competenti uffici regionali.

I progetti dovranno prestare particolare attenzione a localizzare gli interventi nel modo più prossimo all'utenza, onde agevolare la partecipazione e ridurre costi e oneri di spostamento.

F. Evidenza della progettazione partecipata

Fin dalle fasi preliminari della programmazione delle azioni del POR FSE 2014-2020 la Regione Toscana ha avviato una fase di ascolto relativa alle esigenze dei territori.

Questo approccio, che mira a programmare interventi che rispondano a reali esigenze manifestate in sede di analisi dei fabbisogni territoriali, dovrà essere attuato anche in sede di progettazione dei singoli interventi, coinvolgendo il più ampio numero possibile di stakeholder del sistema pubblico/privato, dando concrete risposte progettuali ai fabbisogni emersi.

La domanda di finanziamento attraverso il formulario di cui all'Allegato 1 di progetto dovrà presentare evidenza e traccia del lavoro di co-progettazione svolto con gli stakeholders.

G. Indennità di partecipazione

I destinatari dei progetti potranno ricevere una indennità connessa alla partecipazione ai percorsi di accompagnamento al lavoro, inclusi gli eventuali percorsi formativi e stage in azienda (o altro soggetto ospitante), e proporzionalmente alle ore realmente effettuate. Tale indennità di partecipazione dovrà essere pari a un massimo di € 400 e un minimo di € 150 lordi mensili, per un periodo minimo di 6 mesi e massimo di 24 mesi, in relazione alle ore effettive di presenza, che dovranno comunque essere ricomprese tra le 15 e le 30 ore settimanali. La partecipazione a tali esperienze è da intendersi all'interno di un progetto personalizzato mirato all'inclusione sociale e lavorativa.

H. Stage

Ai sensi della DGR 635/2015, prima dell'avvio delle attività relative allo stage il soggetto attuatore è tenuto a stipulare con il soggetto ospitante una convenzione, che deve contenere i seguenti elementi:

- la tipologia e le modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
- il nominativo del partecipante e le mansioni attribuite;
- i diritti e gli obblighi delle parti;
- il nominativo del tutor del soggetto attuatore e del tutor aziendale.

La convenzione deve essere conservata dal soggetto attuatore.

Il soggetto attuatore è obbligato ad informare preventivamente il competente ufficio INAIL e l'Ispettorato del Lavoro dell'inizio dello stage, nel rispetto dei tempi indicati nella normativa vigente.

I. Creazione Cabina di Regia regionale

La Regione Toscana attiverà una Cabina di Regia con i seguenti scopi:

- garantire il monitoraggio in itinere sui progetti approvati;
- alimentare un flusso informativo tra i vari modelli di governance territoriale, promossi a partire dai gruppi di co-progettazione..

Alla Cabina di Regia parteciperanno, oltre ai referenti regionali, i responsabili di ogni progetto nonché i referenti istituzionali di ogni zona-distretto (vedi la Sezione 0-07 e la Sezione A.1.1.1 del "Formulario" di progetto).

Ogni progetto dovrà prevedere nel proprio budget almeno 10 giornate di lavoro totali riferibili all'attività della Cabina di Regia.

Gli incontri della Cabina di Regia verranno convocati dall'Amministrazione regionale.

ART. 9 SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti possono essere presentati a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione del presente Avviso e devono pervenire entro e non oltre le ore 13:00 del 31/03/2016, con le seguenti modalità:

1. Domanda presentata da soggetto privato capofila di ATS costituita/costituenda

La domanda e la documentazione allegata prevista dal presente Avviso deve essere trasmessa in via telematica dal soggetto privato capofila di ATS costituita/costituenda esclusivamente con una delle seguenti modalità alternative:

1.1 trasmissione tramite interfaccia web Ap@ci, previa registrazione (credenziali utente e password) in qualità di Azienda/Impresa o Associazione al seguente indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/apaci> e selezionando come Ente Pubblico destinatario “Regione Toscana Giunta”;

1.2 trasmissione tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di “Regione Toscana”: regione.toscana@postacert.toscana.it

La Domanda di candidatura, il Formulário di progetto, completo della scheda preventivo, le dichiarazioni di cui ai punti 2 e 5 dell'Art. 10 dell'Avviso e la documentazione elencata ai punti 3, 4, e 7 dell'Art. 10 dell'Avviso (laddove non espressamente richiesto diversamente) dovranno essere firmate con firma digitale o firma elettronica qualificata di ciascun dichiarante, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato utilizzabile per qualunque tipo di trasmissione.

Potrà NON essere firmata digitalmente nei seguenti casi:

1. se trasmessa dalla casella PEC dell'impresa, le cui credenziali siano state rilasciate previa identificazione, anche per via telematica¹;

2. se sottoscritta con firma autografa dei dichiaranti su carta, in forma estesa e leggibile, (non soggetta ad autenticazione), successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del firmatario.²

Il campo “oggetto” della trasmissione telematica deve riportare la dicitura “Settore Innovazione sociale. Avviso pubblico regionale: Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili”.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la data di consegna della domanda che risulta nello stato “consegnato” di Ap@ci o nella “ricevuta di avvenuta consegna” della PEC.

Il soggetto è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando la casella “consegnato” in caso di Ap@ci e l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di PEC: l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite il sistema Ap@ci è in grado di verificare anche l'avvenuta protocollazione della comunicazione da parte di Regione Toscana.

Sono irricevibili le domande trasmesse prima del termine di apertura dell'Avviso od oltre il termine di scadenza del medesimo.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

¹ Art.65 d.lgs 82/2005 comma 1, lettera c-bis “ovvero se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In tal caso, la trasmissione costituisce dichiarazione vincolante ai sensi dell'articolo 6, comma 1, secondo periodo”;

² Art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Numero massimo di allegati:

- nel caso di trasmissione tramite interfaccia web Ap@ci dovrà essere caricato quale "documento" principale la Domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'Avviso rispettando il numero massimo di 8 allegati;

- nel caso di trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) potranno essere inviati al massimo 9 files.

I file allegati alla trasmissione tramite interfaccia web Ap@ci o casella di posta elettronica certificata (PEC) dovranno essere inviati in formato pdf.

Non è consentita la trasmissione della domanda e della relativa documentazione attraverso più invii.

2. Domanda presentata da soggetto pubblico capofila di ATS costituita/costituenda

La domanda e la documentazione allegata prevista dal presente Avviso deve essere trasmessa in via telematica dal soggetto pubblico capofila di ATS costituita/costituenda esclusivamente con una delle seguenti modalità alternative:

a) trasmissione tramite protocollo interoperabile, per le amministrazioni pubbliche attive sul sistema InterPRO;

b) trasmissione tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di Regione Toscana, regionetoscana@postacert.toscana.it per tutte le altre amministrazioni pubbliche del territorio nazionale e per le amministrazioni pubbliche toscane non ancora attive sul sistema InterPRO.

La Domanda di candidatura, il Formulário di progetto, completo della scheda preventivo, le dichiarazioni di cui ai punti 2 e 5 dell'Art. 10 del presente Avviso nonché la documentazione elencata ai punti 3, 4, e 7 dell'Art. 10 del presente Avviso (e laddove non espressamente richiesto diversamente) dovranno essere sottoscritti con firma digitale.

Il campo "oggetto" della trasmissione telematica deve riportare la dicitura "Settore Innovazione sociale. Avviso pubblico regionale: Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili".

Ai fini della scadenza dei termini fa fede la data di consegna della domanda che risulta nello stato "consegnato" di InterPRO o nella "ricevuta di avvenuta consegna della PEC".

L'Amministrazione mittente è tenuta a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando la casella "consegnato" in caso di InterPRO e l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di PEC: l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Sono irricevibili le domande trasmesse prima del termine di apertura dell'avviso od oltre il termine di scadenza del medesimo.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Numero massimo di allegati:

- nel caso di trasmissione tramite protocollo interoperabile dovrà essere caricato quale "documento" principale la Domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'avviso rispettando il numero massimo di 8 allegati;

- nel caso di trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) potranno essere inviati al massimo 9 files.

I file allegati alla trasmissione tramite interfaccia web Ap@ci o casella di posta elettronica certificata (PEC) dovranno essere inviati in formato pdf.

Non è consentita la trasmissione della domanda e della relativa documentazione attraverso più invii.

La Regione Toscana si riserva di procedere all'eventuale ammissione nei casi di omissione della firma a sottoscrizione della domanda qualora, per la tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il soggetto risulti identificabile in modo certo.

Soltanto in caso di motivato e dimostrabile malfunzionamento dei sistemi informatici, che ne determini l'impossibilità all'utilizzo, è consentito il ricorso all'invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento presso la sede della Regione Toscana, Via di Novoli n.26 – 50127 Firenze, Settore Innovazione sociale, indicando sulla busta il riferimento a:

“Avviso pubblico regionale. Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili”

In quest'ultimo caso farà fede la data di invio del timbro postale. Il Richiedente che attivi questa procedura è obbligatoriamente tenuto a dare comunicazione dell'avvenuta spedizione agli uffici regionali via email all'indirizzo indicato all'Art. 19 del presente Avviso.

Non sarà ammissibile la trasmissione cartacea via Raccomandata A/R per tutti i casi non imputabili alla Regione Toscana, quali ad esempio il non corretto utilizzo da parte dei Soggetti richiedenti degli strumenti telematici di trasmissione o l'incapacità ad utilizzarli.

Ogni domanda e relativa documentazione allegata dovrà essere riferita ad un unico progetto a valere su una sola zona-distretto e su più zone-distretto in caso di aggregazione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

ART. 10 DOCUMENTI DA PRESENTARE

Le proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso dovranno contenere la seguente documentazione:

1. domanda di candidatura in bollo (la marca da bollo deve essere annullata) esclusi i soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente Avviso e indicare l'Asse di riferimento (Asse B – Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà), nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATS. Nel caso di costituenda ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria (Allegato 5) rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori; (inserita in Allegato 5);
4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila (inserita in Allegato 4);
5. atto costitutivo dell'ATS, se già costituita, o nel caso di ATS costituenda dichiarazione di intenti (con firma digitale qualificata, vedi Allegato 4 da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto;
6. formulario di progetto completo di piano economico di dettaglio (PED) debitamente sottoscritto (vedi allegati 1 e 6):
 - dal legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di Associazione ATS già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di Associazione ATS costituenda;
7. (se pertinente, perché già disponibili) lettere di adesione al progetto delle imprese che intendono partecipare al progetto, per esempio essendo interessate ad accogliere i destinatari per periodi di stage/work experience, qualora non siano anche soggetti attuatori (membri dell'ATS proponente il progetto). Le lettere saranno sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese, su carta e successivamente

scannerizzate e raccolte in un unico file contenente copia del documento di identità. Questo tipo di adesione non comporta partenariato formale di progetto.

ART. 11 AMMISSIBILITÀ

I progetti saranno ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'Art. 9 dell'Avviso;
- presentati da una ATS costituita o da costituire, secondo quanto previsto all'Art. 5;
- compilati sull'apposito formulario secondo le modalità previste dal presente Avviso, firmato, in caso di ATS costituita, dal legale rappresentante del soggetto capofila oppure, in caso di ATS da costituire, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
- conformi alla tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nell'Art. 2;
- conformi a quanto disposto all'Art. 8 "Priorità e specifiche modalità attuative" (*ove applicabile*);
- conformi a quanto disposto all'Art. 7 relativamente all'importo di contributo massimo e al numero minimo di destinatari coinvolti;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica di merito.

ART. 12 CRITERI DI VALUTAZIONE E

PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI

Le operazioni di valutazione saranno effettuate da un nucleo di valutazione appositamente nominato dall'Amministrazione regionale. In tale atto di nomina saranno precisate la composizione e le specifiche funzioni e modalità operative.

È facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione, definiti in conformità al documento "I criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020" (approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8 maggio 2015), sono di seguito indicati:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI MERITO						
	Criteri	Indicatori (punteggio minimo e massimo: da...a...)				Punteggio massimo
		minima	scarsa	media	elevata	
1	Qualità e coerenza progettuale					50
1.1	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando;	0	1	2-3	4	4
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione, dei requisiti e delle condizioni oggettive dei destinatari delle azioni (in relazione ad aspetti familiari, sociali, relazionali, di svantaggio ecc.), delle modalità di selezione del target;	1	2-3	4-7	8	8
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari ecc.;	1	2-3	4-7	8	8
1.4	Sussidiarietà, ovvero integrazione con iniziative e/o fabbisogni locali;	0	1	2-3	4	4
1.5	Completezza ed univocità delle informazioni fornite;	0	1	2-3	4	4
1.6	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni;	1-2	3-4	5-9	10-12	12
1.7	Coerenza tra attività didattiche ed eventuali attività di work experience a completamento dei percorsi; qualità del progetto individuale;	1	2	3-5	6	6
1.8	Coerenza e correttezza del piano finanziario in relazione alle azioni del progetto.	0	1	2-3	4	4
2	Innovazione, risultati attesi, trasferibilità					20
	Innovazione					
2.1	Il carattere innovativo complessivo del progetto può riferirsi ai seguenti ambiti: soggetti in partenariato, obiettivi formativi, innovazione sociale, profilo professionale, settore di riferimento, procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'operazione, articolazione progettuale, strategie organizzative, modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni ecc.	0	1	2-3	4	4
	Risultati attesi					
2.2	inserimenti lavorativi, con eventuale attivazione di contratti di lavoro ex post (dimostrabili);	0	1	2-4	5	5
2.3	occupabilità, in relazione all'aumento delle possibilità di accesso al mercato del lavoro;	0	1	2-4	5	5

2.4	efficacia del progetto nel conseguire potenzialmente gli obiettivi prefissati.	0	1	2	3	3	
	Trasferibilità						
2.5	meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza.	0	1	2	3	3	
3	Soggetti coinvolti						15
3.1	Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner, e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità;	0	1	2	3	3	
3.2	Rete di relazioni dei partner: presenza nel partenariato formale (con sottoscrizione del progetto) della società della salute o del soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale dei sindaci;	Si		No		9	
		9		0			
3.3	Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto e valutazione dei curricula degli operatori preposti allo svolgimento delle attività, onde verificarne la professionalità in coerenza con l'attività svolta.	0	1	2	3	3	
4	Priorità						15
4.1	Progettazione partecipata. Qualità del lavoro svolto in sede di progettazione in funzione del grado di coinvolgimento del sistema pubblico/privato e dei suoi attori;	1	2-3	4-5	6-7	7	
4.2	Sostenibilità. Capacità del progetto di dimostrare e garantire la sua sostenibilità futura. La sostenibilità dell'operazione si riferisce, ad esempio, agli strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione;	1	2	3	4-5	5	
4.3	Avvio della sperimentazione ICF (International Classification Functioning). Utilizzo della metodologia ICF nella fase di valutazione dei soggetti destinatari.	Sperimentazione ICF prevista		Sperimentazione ICF non prevista		3	
		3		0			

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

Sono ammissibili al finanziamento le domande che abbiano conseguito un punteggio di almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Procedura di valutazione e approvazione

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e verrà realizzata una graduatoria per ciascuna zona-distretto o zone distretto aggregate. Saranno finanziati uno o più progetti secondo l'ordine di graduatoria fino alla disponibilità massima di risorse.

I progetti non finanziati rimarranno in graduatoria per eventuali scorrimenti dovuti a rinunce, revoche o quant'altro dovesse incorrere e/o non permettere lo svolgimento del progetto finanziato, anche a seguito di nuova eventuale graduatoria relativa a successive scadenze.

È facoltà dei soggetti proponenti ripresentare i propri progetti non ancora finanziati.

Nel caso in cui per l'ultimo progetto finanziabile nella graduatoria di ciascuna zona non fosse disponibile l'intero importo richiesto la Regione provvederà a finanziarlo solo per l'importo disponibile, obbligando il soggetto presentatore del progetto a rimodularlo secondo l'importo del finanziamento assegnato.

ART. 13 APPROVAZIONE GRADUATORIE E MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

La Regione Toscana approva le graduatorie per zona-distretto, con decreto dirigenziale, entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento della loro disponibilità come indicato nell'Art. 7.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT, la quale assume a tutti gli effetti la funzione di comunicazione ufficiale.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi potranno essere:

- assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati;
- utilizzati nell'ambito di avvisi successivi.

La Regione Toscana si riserva di riaprire i termini di scadenza del presente Avviso, di revocare o annullare l'intero procedimento amministrativo senza che alcuno possa vantare diritti verso l'Amministrazione.

ART. 14 ADEMPIMENTI, MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO, COSTI AMMISSIBILI

Adempimenti precedenti all'avvio dei progetti

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata dal nucleo di valutazione, la Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti. In particolare, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto alle norme della DGR 635/2015, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà fornire riscontri i richiesti, provvedendo alle necessarie modifiche e rimodulazioni.

Prima della stipula della convenzione con la Regione Toscana, dovrà essere in ogni caso trasmesso l'atto costitutivo dell'ATS, nonché, in caso di utilizzo di locali non registrati in sede di accreditamento formativo, la comunicazione con cui essi vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento per la realizzazione di attività formative a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

In caso di progetto presentato da ATS non ancora formalmente costituita, l'atto di costituzione di detta ATS dovrà essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT delle graduatorie di merito dei progetti.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione dei progetti si procederà alla stipula della convenzione fra Amministrazione Regionale e il soggetto individuato quale capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo.

La convenzione tra la Regione Toscana e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT delle graduatorie di merito dei progetti.

Modalità di erogazione del finanziamento

Si riassumono gli elementi principali delle fasi di finanziamento del progetto, rimandando a quanto previsto in tal senso dalla DGR 635/2015.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene di norma secondo le seguenti modalità:

I) anticipo di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto, a seguito di domanda, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:

- stipula della convenzione;
- stipula di polizza fideiussoria a garanzia del 40% del finanziamento pubblico approvato (per i dettagli sulle modalità di stipula della polizza si rimanda a DGR 635/2015)

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria per l'ottenimento degli acconti e dei successivi rimborsi.

II) successivi rimborsi, a seguito di domanda, della spesa certificata dal soggetto attuatore fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I)

III) saldo, a seguito di:

- comunicazione di conclusione delle attività da parte del soggetto attuatore;
- presentazione da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione del rendiconto;
- inserimento sul sistema informativo, da parte del soggetto attuatore, dei dati fisici e finanziari di chiusura del progetto;
- controllo del rendiconto da parte dell'Amministrazione competente.

Criteri generali di ammissibilità dei costi

Per quanto non indicato di seguito si rimanda alla Sezione B- Disposizioni specifiche per progetti con rendicontazione delle spese della DGR 635/2015.

Per essere rimborsabili le spese sostenute per la realizzazione dei progetti formativi devono essere:

- a) riferibili al periodo di vigenza del finanziamento, ovvero al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto;
- b) imputabili allo specifico progetto approvato dall'Amministrazione competente;
- c) correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste a preventivo;
- d) effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto attuatore e giustificate da fatture quietanzate o da documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente o azienda secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto realizzatore e del settore di appartenenza;
- e) ricomprese nei limiti dei preventivi approvati;
- f) ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

Rispetto alla condizione di cui al punto a), fanno eccezione le spese per progettazione e indagini preliminari, e le spese per l'eventuale costituzione dell'ATS, che possono risalire fino alla data di pubblicazione dell'Avviso (come specificato al par. B.11 della DGR 635/2015 nella descrizione della singola voce di spesa), e le spese relative agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla predisposizione e presentazione del rendiconto finale entro i 60 giorni successivi alla fine dell'intervento.

Nel caso di progetti con forfetizzazione di costi indiretti, quali quelli finanziati a valere sul presente Avviso, la documentazione probatoria di cui al punto d) è richiesta esclusivamente per i costi diretti.

Un ulteriore criterio generale è dato dalla trasparenza che il soggetto attuatore deve adottare sia in fase di esposizione dei costi (preventivo/consuntivo) che nella tenuta della contabilità, in modo che, attraverso un'adeguata codificazione contabile, sia sempre possibile effettuare in maniera agile e veloce il riscontro fra contabilità generale e specifica, nonché fra questa e le prove documentali.

I partner dell'ATS operano solidalmente e a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione puntuale delle spese, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna. Analoga regola vale per i consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto; i consorziati devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, senza possibilità di ricarichi.

Disposizioni generali sulla documentazione di spesa

La documentazione di spesa da presentare in sede di rendiconto consiste in:

- A. documenti che attestano l'origine delle prestazioni o delle forniture:
 - a.1) lettera di incarico per professionisti esterni;
 - a.2) ordine di servizio per collaboratori interni;
 - a.3) ordine di fornitura;
- B. documenti che descrivono le prestazioni o forniture e ne attestano e quantificano il costo:
 - b.1) notula/ parcella, con descrizione dell'attività e del periodo di svolgimento, o prospetto paga (cedolino) e dichiarazione relativa all'attività ed al periodo di svolgimento, rilasciata dai collaboratori esterni non soggetti ad IVA;
 - b.2) prospetto paga (cedolino) e dichiarazione relativa all'attività ed al periodo di svolgimento rilasciata dai collaboratori interni;
 - b.3) fattura con descrizione dell'attività svolta/fornitura effettuata e del periodo in cui è stata svolta/effettuata la prestazione/fornitura, rilasciata dai collaboratori esterni soggetti ad IVA o dai fornitori;
- C. documenti che attestano il pagamento delle prestazioni o delle forniture:
 - c.1) ricevuta c.c.p.;
 - c.2) ricevuta di bonifico bancario;
 - c.3) estratto conto dei pagamenti relativi al progetto effettuati tramite banca (eventuali dati non rilevanti per il progetto possono essere nascosti o resi illeggibili);
 - c.4) dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato;
 - c.5) ricevuta di pagamento effettuato con carta di pagamento elettronico.

Per i pagamenti online è sempre necessaria la dichiarazione di quietanza da parte dell'interessato o l'estratto conto.

Gli strumenti di pagamento utilizzabili devono sempre consentire la tracciabilità delle operazioni di trasferimento. Sono ammissibili singoli pagamenti in contanti di importo inferiore a 500 euro e comunque fino ad un importo complessivo massimo di 3.000 euro per ciascun progetto; il limite per progetto è elevabile su autorizzazione dell'Amministrazione regionale dietro richiesta motivata del soggetto attuatore.

Sono esclusi da tali limiti gli anticipi al personale che si reca in missione.

Non è consentito eludere il limite di cui sopra frazionando l'acquisto, e quindi gli importi, di beni analoghi o tra loro funzionalmente dipendenti. Per i pagamenti in contanti è sempre necessaria la dichiarazione di quietanza.

Dal punto di vista formale la documentazione deve:

- essere conservata in originale dal soggetto attuatore;
- recare una data riferita al periodo di tempo in cui si è svolta l'azione finanziata;
- essere redatta in modo analitico con l'indicazione dell'azione finanziata cui si riferisce;
- essere in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale.

Sul titolo di spesa originale il soggetto attuatore deve annotare il riferimento al progetto, se non presente già nel documento, e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata, anche attraverso l'apposizione di un timbro come riportato a titolo di esempio a pag. 27 della *DGR 635/2015, B.7 Disposizioni generali sulla documentazione di spesa*.

Le fatture devono recare in dettaglio le voci che concorrono alla formazione del prezzo finale delle forniture o delle prestazioni (tempi, costi unitari e totali, ecc.).

Tali documenti e l'eventuale ulteriore documentazione di supporto, utile a garantire la trasparenza e la corretta valutazione della natura e dell'entità delle spese sostenute deve essere conservata dal soggetto attuatore tenendo conto che:

- devono essere a disposizione dell'Amministrazione regionale nella sede indicata dal soggetto attuatore;
- devono essere conservati fino a tre anni dopo la chiusura del POR.

Fatti salvi i criteri generali sopra indicati, la DGR 635/2015 fornisce ulteriori indicazioni circa la specifica documentazione probatoria per tipologia di spesa, che il soggetto attuatore deve raccogliere e produrre in sede di controllo del rendiconto e di verifiche amministrativo-contabili in itinere.

Criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali

a - Criteri generali

Le risorse professionali impegnate nella realizzazione di un progetto formativo possono appartenere, in relazione al rapporto con il soggetto attuatore, a due categorie:

- personale "interno", ovvero persone legate al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro dipendente;
- personale "esterno", ovvero risorse professionali che hanno con il soggetto attuatore un rapporto di lavoro non dipendente.

In entrambi i casi, ai fini dell'ammissibilità della spesa, è necessario che l'ordine di servizio o il contratto di lavoro siano perfezionati in forma scritta, prima dell'inizio delle prestazioni.

Nel caso di personale interno l'incarico deve riguardare funzioni abitualmente espletate dal dipendente; per il personale esterno dovrà essere rispondente all'esperienza professionale del prestatore d'opera; per le Università l'incarico sarà formalizzato attraverso gli atti adottati ai sensi del Regolamento di funzionamento delle stesse. I lavoratori di cui all'art 30 (distacco) del D.lgs 276/03 e s.m.i, sono assimilati al personale interno.

Per le incompatibilità tra funzioni professionali si rimanda a quanto indicato nel § A.7, lett. B della DGR 635/2015.

Non è ammissibile il costo di prestazioni professionali relative a contratti stipulati, sotto qualsiasi forma, tra un dipendente di un partner e un altro partner di ATS.

Specifici criteri per le risorse professionali interne al soggetto attuatore

Affinché il costo relativo all'attività di tali risorse sia ammissibile, occorre che:

- sia individuato su base oraria in riferimento alla retribuzione prevista dal CCNL del dipendente;
- sia il prodotto tra costo orario e ore di impegno del dipendente nell'ambito del progetto.

Il costo da imputare al progetto è dato dal costo aziendale del dipendente - al netto degli elementi mobili della retribuzione - diviso per il monte ore lavorative contrattuali annue e moltiplicato per il numero di ore effettive svolte nell'ambito del progetto.

Nel caso di distacco (ex art. 30 D.lgs 276/03) presso il soggetto attuatore del progetto, è ammissibile esclusivamente l'eventuale rimborso del costo del lavoratore pagato dal soggetto attuatore (distaccatario) all'ente distaccante.

Specifici criteri per le risorse professionali esterne al soggetto attuatore

Nel caso di ricorso a personale esterno, affinché il costo della prestazione sia ammissibile, occorre che:

- il soggetto attuatore predetermini oltre al tipo di prestazione, gli obiettivi, il periodo in cui essa deve essere svolta, la durata in ore/giornate, il compenso complessivo previsto ed il compenso orario/giorno, i tempi e le modalità del pagamento;
- l'entità del costo ora/giornata non superi i massimali previsti per le risorse professionali esterne.

Se il soggetto attuatore prevede di conferire incarichi esterni a persona dipendente dalla P.A. deve mettersi nelle condizioni di adempiere a quanto prescritto dalla L. 23/10/92 n. 421 e dall'art. 53, comma 6, del D.lgs 30/03/2001 n. 165 (come modificato dalla L. n. 43/2005), prima della realizzazione della prestazione.

Massimali di costo per risorse professionali esterne al soggetto attuatore

Relativamente alle risorse professionali esterne impegnate nella realizzazione del progetto, oltre ai criteri sopra indicati, devono essere tenuti presenti, in fase di preventivazione dei relativi costi, i massimali previsti in relazione a:

- funzioni svolte

e

- livello di esperienza maturato: si definisce **junior (fascia B)** la persona che ha acquisito almeno 3 anni di esperienza nel settore, **senior (fascia A)** la persona che ha acquisito almeno 8 anni di esperienza nel settore cui si fa riferimento.

Nei casi in cui è stabilito un massimale per giorno di attività, l'importo previsto è riconosciuto solo se viene dimostrata (verbali, relazioni, ecc.) un'attività della durata di almeno tre ore effettive nella giornata.

Per quanto riguarda l'attività formativa e assimilabile si prendano in esame i parametri di costo definiti al paragrafo B.9 Criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali, della DGR 635/2015.

La seguente Tabella permette di mettere in relazione le figure professionali specifiche del presente Avviso con le voci del PED. Usare questa tabella di raffronto nella compilazione del budget di progetto.

FUNZIONE	FASCIA	TIPOLOGIE PROFESSIONALI	MASSIMALI Importo (Euro)	Corrispondente alla voce di PED n.
RESPONSABILE DEL PROGETTO INDIVIDUALE E PER LA PRESA IN CARICO DELLA PERSONA	A (senior)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali /Educatori professionali 	95,00/ora	B.2.1.2. B.2.1.5.
	B (junior)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali / Educatori professionali 	70,00/ora	B.2.1.1. B.2.1.4.
	C	<ul style="list-style-type: none"> • - Persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore • - Persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o titolo di istruzione universitaria (non attinenti il settore) e di esperienza professionale nel settore non inferiore ai 2 anni • - Persone in possesso di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni 	50,00/ore	B.2.1.6.
VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA	A (senior)	<ul style="list-style-type: none"> • - Medici specialisti / Psicologi • - Assistenti sociali /Educatori professionali 	95,00/ora	B.2.1.2. B.2.1.5.
	B (junior)	<ul style="list-style-type: none"> • - Medici specialisti / Psicologi • - Assistenti sociali /Educatori professionali 	70,00/ora	B.2.1.1. B.2.1.4.

	C	<ul style="list-style-type: none"> • - Persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore • - Persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o titolo di istruzione universitaria (non attinenti il settore) e di esperienza professionale nel settore non inferiore ai 2 anni • - Persone in possesso di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni 	50,00/ore	B.2.1.6.
ORIENTAMENTO	unica		50,00/ora	B.2.1.10. B.2.1.11.
TUTORING	unica		35,00/ora	B.2.2.1. B.2.2.2.
COACHING	unica		50,00/ora	B.2.1.6.
CONSULENZA ALLA PARI (<i>Peer educator</i>)	unica		25,00/ora	B.2.1.6.
SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO	unica		50,00/ora	B.2.1.6.

Gli importi sono da considerare al lordo di IRPEF, al netto di IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Termine del progetto

Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione regionale la conclusione del progetto entro 10 giorni lavorativi dalla stessa e provvedere ad aggiornare tempestivamente il Sistema informativo.

Entro 60 giorni dalla conclusione, il soggetto attuatore deve presentare alla Regione Toscana la documentazione prevista per la chiusura del progetto e l'erogazione del saldo.

Gestione delle risorse economiche

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti formativi sono rimborsabili solo all'interno del periodo di vigenza del finanziamento, ovvero al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto.

La differenza fra le risorse attribuite e le spese sostenute entro tali termini torna nella disponibilità della Regione Toscana, ovvero le risorse non spese entro la fine dei progetti non sono più nella disponibilità dei Soggetti attuatori.

Per quanto non disposto dal presente Avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività, si rimanda alla DGR 635/2015. Tale normativa per quanto focalizzata sulla gestione di attività formative finanziate dal FSE costituisce un valido ed efficace strumento normativo di riferimento.

ART. 15 VERIFICHE, CONTROLLI E VALUTAZIONE DEGLI ESITI FINALI

Fatto salvo quanto stabilito dalla normativa regionale in materia di gestione dei fondi pubblici e in particolare del FSE, dalla normativa nazionale e dai regolamenti comunitari, come elencati all'art. 20 "Riferimenti normativi" si evidenziano alcune norme generali relative ai controlli e alle verifiche che la Regione potrà attivare sui progetti finanziati.

Verifiche e controlli

La Regione Toscana potrà effettuare verifiche sui progetti finanziati. Tali verifiche possono essere effettuate senza alcun preavviso presso le sedi di svolgimento delle attività di progetto o, con preavviso, presso le sedi amministrative. Tali verifiche hanno una finalità sia conoscitiva e di monitoraggio generale della realizzazione degli interventi, che di rilevazione di irregolarità e di comportamenti amministrativi e formali non corretti.

Se l'organismo non permette l'accesso ai propri locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, sarà disposta la revoca del finanziamento.

La verifica riguarda i seguenti aspetti: a) amministrativi; b) regolarità finanziaria/ammissibilità della spesa; c) regolarità dell'esecuzione.

Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale che ne sintetizza gli esiti, che sono comunicati al soggetto attuatore.

La Regione Toscana potrà richiedere documentazione integrativa o chiarimenti.

Rinuncia al progetto

Il soggetto attuatore che intenda rinunciare al progetto deve darne tempestiva comunicazione scritta alla Regione Toscana e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti, maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità.

Sospensione delle attività e revoca del finanziamento

In base alla normativa vigente Regione Toscana dispone la revoca del finanziamento attribuito ad un soggetto attuatore nei seguenti casi:

- a) mancato avvio dell'attività di progetto entro i termini previsti dall'Amministrazione;
- b) grave inadempimento degli obblighi posti dalla Regione Toscana;
- c) non conformità della tipologia di destinatari dell'intervento, delle finalità ed obiettivi delle attività, dei contenuti e degli altri elementi caratterizzanti l'intervento stesso;
- d) rifiuto o grave impedimento opposti dall'organismo attuatore ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.

La Regione Toscana, in presenza di una delle situazioni di cui sopra, provvede a contestarle formalmente all'organismo attuatore assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il soggetto attuatore abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie controdeduzioni, la Regione Toscana dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero.

Ove ne ricorrano i presupposti, l'Amministrazione procede alla segnalazione all'autorità giudiziaria.

Recupero degli importi indebitamente percepiti

Ove, a seguito di verifiche sui progetti finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal beneficiario, la Regione Toscana dispone un provvedimento di richiesta di restituzione al soggetto interessato degli importi maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione).

La restituzione dell'importo dovuto (quota capitale più quota interessi) deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta; se il debitore non adempie alla restituzione entro la scadenza stabilita, la Regione Toscana chiederà gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli interessi precedentemente maturati.

Per il recupero degli importi non restituiti nel termine, si procede ad escussione della polizza fideiussoria.

Nel caso di progetti per i quali devono essere ancora erogate quote di finanziamento, l'Amministrazione può sospendere i pagamenti ancora da effettuarsi a favore dello stesso soggetto al fini di recuperare gli importi maggiorati degli interessi tramite compensazione sulla prima domanda di rimborso successiva presentata dal soggetto. In caso di compensazione parziale (quando l'importo da recuperare è superiore all'importo da rimborsare) la differenza viene richiesta al soggetto o recuperata tramite escussione della fideiussione.

Valutazione degli esiti dei progetti

Al termine di ogni progetto, i Soggetti attuatori devono predisporre e consegnare un report sull'andamento del progetto e sui risultati ottenuti. In particolare il report deve evidenziare:

- gli scostamenti fra progetto approvato e attività realizzate, dandone adeguata giustificazione;
- i risultati ottenuti in relazione a:
 - numero dei destinatari coinvolti ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - tabelle riassuntive delle ore di impegno per ciascuna tipologia di professionalità impegnata ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - numero di destinatari avviati ai servizi di accompagnamento in impresa ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - numero e tipologia di imprese coinvolte nel progetto ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - eventuali difficoltà nella gestione del partenariato e modalità di soluzione delle criticità;
 - valore totale della spesa ed eventuale scostamento dal progetto approvato dandone adeguata giustificazione;
 - punti di forza del progetto realizzato, buone pratiche, elementi di innovazione, gradimento dell'utenza;
 - ogni altro elemento ritenuto utile per la valutazione degli esiti del progetto.

I report ricevuti permetteranno alla Regione Toscana di redigere una valutazione quali/quantitativa dei risultati dei progetti. Tale valutazione potrà essere utilizzata in caso di ripresentazione dello stesso partenariato e/o progetto in eventuali avvisi successivi rispondenti alle medesime finalità. In particolare il giudizio complessivo emesso dagli uffici regionali costituirà la base per l'attribuzione di alcuni punti di priorità in eventuali avvisi successivi rispondenti alle medesime finalità.

ART. 16 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), all'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale DGR 635/2015 e a quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

ART. 17 TUTELA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, il trattamento dei dati personali sarà effettuato per le finalità previste dal presente Avviso e per eventuali elaborazioni statistiche.

I dati forniti verranno trattati per le finalità previste dalla L.R 32/2002 e dalla DGR n. 238/2015. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzato. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento e prosecuzione dell'istruttoria. I dati saranno oggetto di diffusione, limitatamente agli esiti di ammissibilità e valutazione secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti delle procedure amministrative. Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili". I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro.

Il titolare del trattamento è la Regione Toscana – Giunta Regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Innovazione Sociale della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile.

In ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

ART 18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Innovazione sociale della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Dott. Alessandro Salvi.

ART. 19 INFORMAZIONI SULL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020> - sezione Bandi). Eventuali informazioni potranno essere richieste, esclusivamente a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo email fseinclusione.sociale@regione.toscana.it entro e non oltre le ore 13:00 del 18/03/2016 .

Potranno essere richieste informazioni esclusivamente relative alle modalità di presentazione delle domande e a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso; non potranno essere fornite informazioni che non siano contenute nell'Avviso né fornire valutazioni di merito e/o di ammissibilità delle domande.

ART. 20 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- ⤴ del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- ⤴ del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- ⤴ del Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- ⤴ dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- ⤴ della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “ Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione “ per la Regione Toscana in Italia;
- ⤴ della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- ⤴ della Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- ⤴ della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- ⤴ del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- ⤴ del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- ⤴ del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
- ⤴ del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- ⤴ della DGR 1144/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 651/2014;

- ^ del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- ^ della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- ^ della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- ^ della DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- ^ della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- ^ dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015;
- ^ della Legge regionale n. 41 del 24 febbraio 2005, Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale;
- ^ della Legge regionale n. 40 del 24 febbraio 2005, Disciplina del servizio sanitario regionale. Normativa di settore per la sanità che contiene anche l'individuazione delle 34 Zone Distretto;
- ^ della Legge regionale n. 66 del 18 dicembre 2008 , Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;
- ^ del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015, Approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 91 del 5 novembre 2014
- ^ dell'atto di Decisione di Giunta nr. 11 del 7/4/2015 con cui si definiscono le Azioni di sistema e strategie per il miglioramento dei servizi sociosanitari nell'ambito delle politiche per la disabilità
- ^ della DGR nr. 1134 del 24/11/2015 con cui si definiscono gli "Linee di indirizzo per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'Asse B del POR-FSE 2014-2020 per le quali il Settore Innovazione Sociale della RT è Responsabile di Attività".

Allegati:

- Domanda di candidatura
- Allegato 1) Formulario per la presentazione dei progetti
- Allegato 2) Scheda catalografica per prodotti elearning
- Allegato 3) Procedure e modelli per manifestazione interesse alla co-progettazione
- Allegato 4) Modelli e dichiarazioni:
 1. Dichiarazione attività delegata
 2. Impegno alla costituzione di ATS in caso di finanziamento
 3. Dichiarazione conformità normative comunitarie e regionali FSE
- Allegato 5) Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria
- Allegato 6) PED – Piano economico di dettaglio

DOMANDA DI CANDIDATURA

Luogo e data

**Marca da bollo
(EURO 16,00)**

Alla Regione Toscana
Settore Innovazione Sociale
Via di Novoli, 26
Firenze

Oggetto: FSE POR RT 2014-2020 Asse B - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà. Avviso pubblico regionale: "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili". Presentazione progetto e richiesta contributo pubblico.

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del dpr 445/2000 art. 47

Il sottoscritto.....nato a.....il.....

in qualità di legale rappresentante di.....

soggetto proponente-capofila della costituita ATS fra i seguenti soggetti.....
.....,

oppure

soggetto proponente-capofila di ATS costituenda fra i seguenti
soggetti.....
.....,

E

Il sottoscritto.....nato a.....il.....

in qualità di legale rappresentante di.....

(da ripetere per ogni legale rappresentante dei soggetti partner aderenti alla costituenda ATS)

Dichiara / Dichiarano

- di aver elaborato il progetto denominato ".....", presentato a valere sull'Avviso di cui all'oggetto e per cui chiede il finanziamento di euro....., riferito a:

- zona-distretto di (specificare):

- zone-distretto di (specificare in caso di aggregazione di più zone):

- di essere a conoscenza della normativa comunitaria e regionale che regola la gestione del Fondo Sociale Europeo, in particolare della Delibera della Giunta Regionale n.635/2015

CHIEDE / CHIEDONO

un contributo pubblico per l'importo totale di euro

Si trasmettono, in allegato, con la presente domanda:

- Formulario di presentazione del progetto
- Dichiarazione attività delegata (eventuale)
- Impegno alla costituzione ATS in caso di finanziamento (obbligatoria in caso di ATS non costituita al momento della presentazione della domanda)
- Dichiarazione conformità normative comunitarie e regionali FSE
- Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria
- PED - Piano economico di dettaglio
- Scheda catalografica per prodotti e-learning (eventuale)

Firma e timbro del legale rappresentante di ciascun
componente dell'ATS costituenda

.....

(oppure)

Firma e timbro del legale rappresentante dell'ATS costituita

.....

(allegare copia documento identità di ogni firmatario)

NB.:

- Per le modalità di sottoscrizione e firma vedere le indicazioni riportate all'Articolo 9 dell'Avviso pubblico.
- Nel caso in cui i soci di un Consorzio costituito siano anche partner formali del progetto, dovranno firmare la presente domanda attraverso il loro legale rappresentante.



REGIONE TOSCANA

FONDO SOCIALE EUROPEO

Programma Operativo Regionale 2014 – 2020

Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione

ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AVVISO PUBBLICO

Servizi di accompagnamento al lavoro

per persone disabili e soggetti vulnerabili

FORMULARIO

PER LA PRESENTAZIONE DI

PROGETTO

Note per la compilazione

Il formulario dovrebbe essere compilato in modo esauriente e chiaro in ogni sua parte, ovviamente dove dovuto, al fine di permettere una efficace valutazione

I box posizionati sotto i titoli delle domande hanno valore puramente indicativo: l'estensione della risposta non è limitata ma libera, salvo diversa indicazione.

SEZIONE 0 - DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

01 Titolo:

02 Acronimo:

03 Soggetto proponente capofila e partenariato operativo

03.1. Denominazione soggetto proponente (capofila di partenariato)

03.2 Forma giuridica del partenariato (se previsto)

- ATS

- Già costituito
- Da costituire

03.2.1 Denominazione soggetti partner di ATS

03.3 Nel caso in cui il proponente (capofila di ATS) sia un consorzio, indicare se il coinvolgimento per l'attuazione di parti del progetto di soggetti consorziati:

- E' previsto
- Non è previsto

03.4 Denominazione soggetti consorziati attuatori di parti del progetto

04 Dati di sintesi del progetto

04.1 Abstract. Descrizione sintetica del progetto (max 15 righe)

--

04.2 Partecipanti/destinatari del progetto (max 15 righe) (illustrare la tipologia/le caratteristiche dell'utenza prevista dal progetto)

--

04.3 Numero partecipanti/destinatari

--

04.4 Durata del percorso

Durata totale in ore (somma delle Fasi sottostanti)			
Di cui: FASE DI PRESA IN CARICO / VALUTAZIONE		Di cui: FASE DI STAGE IN AZIENDA (DESTINATARI)	
Di cui: FASE DI FORMAZIONE / SUPPORTO		Di cui: FASE DI VALUTAZIONE FINALE (OPERATORI)	
Di cui: FASE DI STAGE IN AZIENDA (OPERATORI)		Di cui: FASE DI SCOUTING / MATCHING (OPERATORI)	
		ALTRO SPECIFICARE	

04.5 Nel caso di progetto di zone-distretto aggregate evidenziare la finalità e le modalità dell'integrazione.

--

05 Finanziamento

	Euro
Totale costo progetto	
Finanziamento pubblico richiesto	

06 Area territoriale

06.1 Ambito territoriale cui si riferisce il progetto:

Zona-distretto di (specificare): _____

Zone-distretto di (specificare nel caso di aggregazione di più zone) : _____

07 Referenti istituzionali delle zone-distretto coinvolte

07.1 Per ogni soggetto pubblico di cui ai commi primo e secondo dell'Art.6 dell'Avviso indicare il referente incaricato che seguirà il progetto in ogni sua fase, si interfacerà con la Regione Toscana e parteciperà agli incontri della Cabina di Regia (indicare un referente per ogni zona-distretto coinvolta)

Nome e cognome:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

pec:

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto****A.1 SCHEDE DEI SOGGETTI ATTUATORI****A.1.1 Soggetto proponente (capofila di ATS)****A.1.1.1 Dati identificativi**

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

Dati del rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

pec:

Dati del referente del progetto:

ruolo:

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Fiscale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Operativa: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Registrazioni:

c/o Camera di Commercio: n.ro

Anno

Prov.

c/o Tribunale: n.ro:

Anno

Prov.

Partita IVA:

Codice fiscale:

Codice IBAN:

CCNL applicato ai dipendenti:

Soggetto accreditato per la formazione, secondo la normativa regionale:

 SI; indicare il codice di accreditamento (obbligatorio): NO**A.1.1.2 Ruolo e attività del capofila nel progetto****A.1.1.3 Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio (indicare le 3 attività più significative ai fini del progetto: breve descrizione dell'attività, sua durata, ruolo svolto, indicare amministrazione erogatrice fondi e periodo svolgimento) (max 1 pag)**

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto**

A.1.1.4 Organizzazione del partenariato

A.1.1.5 Valore aggiunto recato dal capofila al progetto

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto****A.1.2 Soggetto partner di ATS****A.1.2.1 Dati identificativi**

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

Dati del rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

pec:

Dati del referente del progetto:

Ruolo:

tel.

fax:

e-mail:

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Fiscale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Operativa: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Registrazioni:

c/o Camera di Commercio: n.ro

Anno

Prov.

c/o Tribunale: n.ro:

Anno

Prov.

Partita IVA:

Codice fiscale:

CCNL applicato ai dipendenti:

Soggetto accreditato per la formazione, secondo la normativa regionale: :

 SI; indicare il codice accreditamento (obbligatorio): NO**A.1.2.2 Ruolo e attività nel progetto****A.1.2.3 Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio (indicare le 3 attività più significative ai fini del progetto: breve descrizione dell'attività, sua durata, ruolo svolto, indicare amministrazione erogatrice fondi, e periodo svolgimento) (max 1 pag)**

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto**

A.1.2.4 Organizzazione del partenariato

A.1.2.5 Valore aggiunto recato dal Partner al progetto

Aggiungere sottosezione A.1.2 per ciascun partner del progetto

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto**

A.1.3 Soggetto consorziato, partner attuatore di parti di progetto (da compilare nel caso in cui il consorzio proponente preveda di avvalersi di consorziati per l'attuazione di parti di progetto)

A.1.3.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

Dati del rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

pec:

Dati del referente del progetto:

Ruolo:

tel.

fax:

e-mail:

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Fiscale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Sede Operativa: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

Registrazioni:

c/o Camera di Commercio: n.ro

Anno

Prov.

c/o Tribunale: n.ro:

Anno

Prov.

Partita IVA:

Codice fiscale:

CCNL applicato ai dipendenti:

Soggetto accreditato per la formazione, secondo la normativa regionale: :

 SI; indicare il codice accreditamento (obbligatorio): NO**A.1.3.2 Ruolo e attività nel progetto**

A.1.3.3 Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio (indicare le 3 attività più significative ai fini del progetto: breve descrizione dell'attività, sua durata, ruolo svolto, indicare amministrazione erogatrice fondi, e periodo svolgimento) (max 1 pag)

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto**

A.1.3.4 Organizzazione del partenariato

A.1.3.5 Valore aggiunto recato dal Partner al progetto

Aggiungere sottosezione A.1.3 per ciascun consorzio previsto quale attuttore di parti del progetto

Sezione A**Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto****A.2 SOGGETTI TERZI DELEGATI****A.2.1 Soggetto delegato**

A.2.1.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

rappresentante legale:

soggetto accreditato per le attività di formazione :

 SI; indicare il codice accreditamento (obbligatorio): NO

A.2.1.2 Attività oggetto di delega

- progettazione: € _____ pari a ___ % (*max 3%*) del costo totale del progetto
- docenza/orientamento: € _____ pari a ___ % (*max 30%*) del costo totale del progetto

Ore di attività previste: _____

 progettazione

Compenso orario: € _____ (max previsti per le risorse professionali esterne)

 docenza/orientamento

Compenso orario: € _____ (max previsti per le risorse professionali esterne)

A.2.1.3 Motivazioni del ricorso alla delega (illustrare le condizioni e caratteristiche del progetto che rendono necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica, evidenziare le caratteristiche di apporto integrativo e specialistico di cui il soggetto non dispone direttamente)

A.2.1.4 Requisiti scientifici e competenze specialistiche possedute dal soggetto terzo per lo svolgimento delle attività delegate (descrivere ed allegare documentazione comprovante)

Aggiungere altra/e sottosezione/i A.2.1 se i soggetti delegati sono in numero maggiore

B.1 Informazioni generali e contestualizzazione (attività di coprogettazione, problema individuato, target)**B.1.1 Presentazione progetto**

- progetto presentato per la prima volta
- progetto già presentato
- alla stessa Amministrazione
 - ad altra Pubblica Amministrazione. Indicare quale:

 - già finanziata una precedente edizione del progetto
 - NO
 - SI

B.1.2 Attività di co-progettazione. Contesto di riferimento e problema/esigenza che si intende affrontare. Descrivere il processo di co-progettazione in funzione del problema/esigenza individuati e a cui si intende rispondere con il progetto, precisando il percorso che ha portato all'individuazione del problema/esigenza, gli eventuali studi/ricerche utilizzati a tale scopo e i soggetti che hanno partecipato alla individuazione/soluzione del problema; descrivere le modalità di selezione e costituzione del partenariato che presenta il progetto; descrivere la metodologia di lavoro utilizzata per lo svolgimento del processo di co-progettazione.

B.1.2.1 Attività di analisi dei fabbisogni e indagini sull'utenza (indicare eventuali studi e analisi specifiche svolte dai partner ai fini della predisposizione del progetto; allegare testi e documentazione se prodotti)

B.1.3 Autonomia e integrazione rispetto ad altre iniziative locali o Fondi Strutturali regionali (indicare in quali termini, concretamente ed in che misura, il progetto si integra ad altre iniziative locali esistenti o con altri Fondi Strutturali non FSE)

B.1.4 Coerenza specifica del progetto rispetto agli indirizzi e alla programmazione regionale di settore.
(Descrivere sinteticamente i collegamenti e gli elementi di coerenza rispetto agli atti di indirizzo e di programmazione regionale di riferimento per il presente progetto)

B.1.5 Coerenza specifica del progetto rispetto alla programmazione zonale di settore.
(Descrivere sinteticamente i collegamenti e gli elementi di coerenza rispetto alle strategie generali a livello zonale contenute negli atti di programmazione zonale di riferimento per il presente progetto)

ATTENZIONE:

La seguente sezione B.2 si riferisce alla descrizione dell'attività formativa in relazione al Repertorio Regionale delle Figure Professionali e alla sua normativa. Essendo l'attività formativa conseguente alla fase di selezione e valutazione dei destinatari che saranno soggetti a una progettazione individualizzata che tenga conto delle loro specifiche potenzialità funzionali, risulterebbe difficile descrivere con esattezza prima di avere gli esiti della selezione, quali possano essere i percorsi formativi e di supporto più idonei a ciascuna persona. Quindi per quanto riguarda la seguente sez. B.2. compilare solo se il progetto ha già identificato quale tipologia di attività formativa o assimilabile intende svolgere.

In caso contrario il soggetto presentatore compilerà la sez B.2 (in caso di approvazione del progetto) subito dopo aver concluso la fase di selezione dell'utenza e definito i progetti individuali di formazione e supporto.

La compilazione della sez. B.2 prima dell'avvio delle attività è **OBBLIGATORIA** e soggetta a **VALUTAZIONE** da parte degli uffici regionali, che possono richiedere modifiche o integrazioni se la sezione non sarà debitamente compilata e i contenuti predisposti non coerenti con il progetto approvato. È vietato avviare le attività senza questa valutazione degli Uffici.

B.2 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa**B 2.0 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa**

- Repertorio Regionale delle Figure Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intere figure professionali o intere Aree di Attività: rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze

B.2.1 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e in particolare:

- una figura professionale
Compilare la sezione B.2.1.1
- una o più Aree di Attività
Compilare la sezione B.2.1.2

B.2.1 1 Indicazioni relative alla figura professionale del Repertorio Regionale delle Figure

Denominazione della figura:

Denominazione Aree di Attività che compongono la figura:

- 1)
- 2)
- ...
- 9)

Sezione B**Descrizione del progetto**

si prevede l'integrazione aggiuntiva di una o più Aree di Attività¹?

- NO
 SI

Denominazione Area di Attività 1 (UC 1):

Denominazione Area di Attività 2 (UC 2):

Motivare la scelta di integrare il riferimento alla figura professionale attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più Aree di Attività:

si prevede l'integrazione aggiuntiva di conoscenze e/o capacità?

- NO
 SI (compilare le tabelle)

Conoscenze aggiuntive

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
N°		

Capacità aggiuntive

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
N°		

¹

Il numero di Aree di Attività individuate come riferimento aggiuntivo rispetto a quelle previste dalla figura che costituisce lo standard professionale minimo deve essere inferiore o pari ad un quarto del numero di Aree di Attività che caratterizzano la figura di riferimento. Le eventuali Aree di Attività aggiuntive devono essere presenti all'interno del Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Sezione B**Descrizione del progetto**

Motivare la scelta di integrare il riferimento all' Area di Attività attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più conoscenze/capacità:

Tipologia di attestato di qualifica professionale che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo

- Qualifica di “Addetto” - Livello 3 EQF: percorsi rivolti a persone rivolti a giovani che devono adempiere al diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione professionale e che sono fuoriusciti dal sistema scolastico
- Qualifica di “Addetto” - Livello 3 EQF: percorsi rivolti a persone che hanno adempiuto al diritto-dovere
- Qualifica di “Tecnico” - Livello 4 EQF
- Qualifica di “Tecnico” - Livello 5 EQF
- Qualifica di “Responsabile”- Livello 4 EQF
- Qualifica di “Responsabile”- Livello 5 EQF

Sezione B**Descrizione del progetto**

B.2.1.2 Indicazioni relative alla/e Area/e di Attività del Repertorio Regionale delle Figure

Denominazione Area di Attività 1:

Denominazione della figura di riferimento dell'Area di Attività:

Unità di Competenze (UC):

Denominazione Area di Attività 2:

Denominazione della figura di riferimento dell'Area di Attività:

Unità di Competenze (UC):

si prevede l'integrazione aggiuntiva di conoscenze e/o capacità?

 NO SI (compilare le tabelle)**Conoscenze aggiuntive**

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
N°		

Capacità aggiuntive

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA _____

Sezione B**Descrizione del progetto**

N°			
----	--	--	--

Motivare la scelta di integrare il riferimento all' Area di Attività attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più conoscenze/capacità:

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo: certificato di competenze.

B.3 Architettura del Progetto e contenuti principali**B.3.1 Obiettivi generali del progetto**

--

B.3.2 Struttura e logica progettuale. Descrivere la struttura del progetto in relazione alle attività previste. (max 3 pagg)

--

B.3.3 Stage (indicare le aziende disponibili, gli obiettivi, la durata, le modalità organizzative e di attuazione)

--

B.3.3.1 Imprese che si sono dichiarate disponibili ad accogliere gli alunni in stage (allegare eventuali lettere di disponibilità). Queste imprese non è obbligatorio che siano partner di progetto.

Nome azienda	Indirizzo	Settore di attività	N° addetti	N° stagisti che intende accogliere

B.3.4 Modalità di selezione e valutazione dei destinatari delle attività**B.3.4.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione al percorso**

--

B.3.4.2 Modalità di presa in carico

--

B.3.4.3 Modalità di valutazione funzionale delle persone finalizzata alla partecipazione al progetto

--

B.3.5 Monitoraggio dell'andamento del progetto (descrivere le modalità di rilevazione dell'attuazione delle attività e precisare chi svolge le relative funzioni)

B.3.6 Visite didattiche (se previste nel progetto, indicare il numero, le possibili destinazioni e la durata indicativa, evidenziandone il valore rispetto agli obiettivi progettuali)

B.3.7 Dotazioni ai partecipanti

B.3.7.1 Ausili ai partecipanti finalizzati alla frequenza alle attività del progetto e per la sua sola durata (descrivere la tipologia, le caratteristiche, il numero e la durata d'uso)

B.3.7.2 Servizi di supporto ai partecipanti finalizzati alla frequenza alle attività del progetto e per la sua sola durata Indumenti protettivi (indicare la tipologia di servizi, numero e durata)

B.3.7.3 Materiali didattici individuali (indicare i materiali didattici ad uso individuale che si prevede di fornire agli allievi)

--

B.3.7.4 Vitto dei partecipanti (indicare se si prevede di fornire il vitto ai partecipanti e con quali modalità es. buoni pasto)

--

B.3.7.5 Indumenti protettivi (indicare la tipologia di indumenti protettivi che saranno forniti a tutti i partecipanti, se necessari per la tipologia di attività prevista)

--

B.3.8 Valutazione finale dei partecipanti (descrivere, se previste, in cosa consistono le attività di rilevazione ed analisi degli esiti del progetto, ad es. se si prevede di predisporre strumenti di rilevazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi, di effettuare rilevazioni e analisi, ecc.)

--

B.3.9 Disseminazione (esplicitare i meccanismi dell'eventuale disseminazione dell'idea progettuale e/o dei suoi risultati, specificando prodotti e/o manifestazioni previste e la loro coerenza e opportunità in riferimento al progetto, il pubblico di riferimento)

--

B.4 Risorse da impiegare nel progetto

B.4.1 Risorse umane (compilare **una riga per ogni persona** con riferimento a tutte le funzioni previste per il progetto
(1))

	Nome e cognome	Funzione	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Senior/Junior	ore/giorni	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Personale interno/ esterno (3)
		A	B		C	D	E
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

- (1) *Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto, specificando nella colonna (B) se trattasi di risorsa previste dall'accredimento o meno*
- (2) *da compilare solo nel caso di ATS/Consorzio, indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)*
- (3) *indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro*

B.4.2 Qualità delle risorse umane utilizzate (indicare le caratteristiche delle principali figure professionali utilizzate nel progetto, interne ed esterne, compresi le figure di management, tutor, coordinatore e direttore).

Allegare curriculum professionale (sintetico!!) di tutte le figure indicate.

B.4.3 Impegno nel progetto di titolari di cariche sociali *(se previsto dal progetto)*

L'impegno in attività specifiche e direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale deve essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione; l'approvazione del progetto in cui è previsto tale impegno implica l'autorizzazione a farvi ricorso nei limiti ed alle condizioni ivi previsti e nel rispetto delle norme di gestione.

Il costo della partecipazione di titolari di cariche sociali all'attività progettuale, in ragione della loro specifica funzione (non può configurarsi come gettone di presenza, né come retribuzione), deve essere limitato al mero rimborso delle spese effettivamente sostenute in occasione di attività connesse al progetto ed espletate nella funzione istituzionale (es. partecipazione a seminari o ad altri contesti che richiedono un intervento a carattere rappresentativo nell'ambito dell'operazione cofinanziata). Tali spese rientrano tra i costi indiretti.

I costi o le indennità relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle cariche sociali non sono ammissibili.

Sono ammissibili le spese relative a eventuali funzioni operative all'interno del progetto svolte da persone che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto attuatore, purché preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

B.4.3.1. Titolare di carica sociale

Cognome e nome:

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila/partner):

Carica sociale ricoperta:

dal:

B.4.3.2. Funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale

Tipo di prestazione:

Obiettivi ed eventuali prodotti:

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Ore o giornate di lavoro previste:

Compenso complessivo previsto: € _____

Compenso orario o a giornata: € _____

B.4.3.3. Motivazioni (illustrare e motivare nel dettaglio la necessità/opportunità dello svolgimento della prestazione da parte del titolare di carica sociale, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)

Allegare curriculum professionale dell'interessato.

B.4.4 Risorse strutturali e strumentali da utilizzare per il progetto

B.4.4.1 Motivazione dell'utilizzo di risorse non registrate nel dossier di accreditamento (da compilare solo nel caso di soggetti accreditati per le attività di formazione)

--

B.4.4.2 Locali

Tipologia locali (specificare)	Città in cui sono ubicati	Metri quadri	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (4)	Locali registrati nel dossier di accreditamento (SI/NO)
Locali ad uso ufficio				
Aule didattiche (5)				
Altri locali (specificare tipologia)				

(4) Da compilare solo nel caso di ATS/Consorzio, indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa

(5) Deve essere garantita una superficie netta delle aule didattiche di mq 1,8 per allievo

Sezione B**Descrizione del progetto**

B.4.4.3 Attrezzature (indicare le principali attrezzature da utilizzare con finalità didattiche per la realizzazione del progetto)

Tipologia attrezzature (specificare)	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (6)

(6) *Da compilare solo nel caso di ATS/Consorzio indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa*

B.4.4.4 Qualità delle attrezzature e tecnologia (descrivere le caratteristiche delle attrezzature che si prevede di utilizzare, con particolare riferimento a quelle tecnologicamente avanzate)

--

B.4.4.5 Disponibilità collettiva o individuale delle attrezzature (indicare quali attrezzature saranno utilizzate per lo svolgimento delle attività e messe a disposizione per un uso collettivo o individuale da parte dei destinatari)

--

B.5 Risultati attesi

Esplicitare concretamente le ricadute del progetto.

B.5.1 Miglioramento dell'occupabilità dei destinatari del progetto (quantificare il numero di persone in stage previsto e il grado di miglioramento occupazionale atteso)

B.5.2 Continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati (descrivere le azioni attivate e le caratteristiche del progetto tali da garantire la continuità/stabilità dei suoi effetti e/o il grado di autonomia dei percorsi attivati – sostenibilità.)

B.5.3 Ricaduta dell'intervento (specificare l'impatto dell'intervento rispetto al contesto e il tasso di copertura dell'intervento rispetto al numero delle persone disabili e vulnerabili nella zona geografica coperta dal progetto)

B.5.4 Esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (specificare in quale senso il progetto può essere considerato esemplare/trasferibile in relazione alla diffusione di nuove prassi. Sofferarsi in particolare sulla descrizione degli utenti che potenzialmente potrebbero usufruire del modello e/o della metodologia del progetto)

B.6 Carattere innovativo

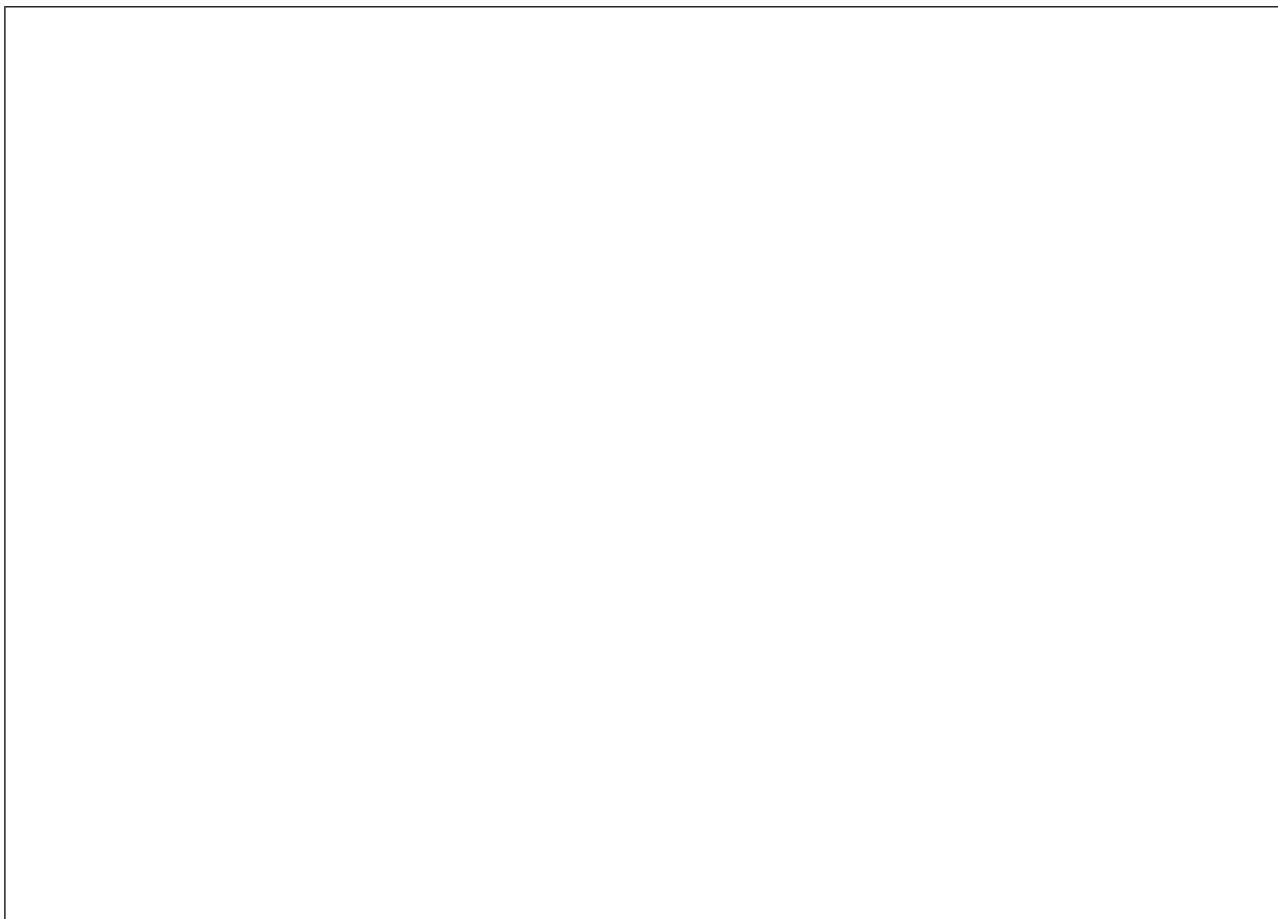
B.6.1 Innovatività del progetto rispetto all'esistente in relazione a:

B.6.1.1 Metodologie (Descrivere)

B.6.1.2 Obiettivi (Descrivere)

B.6.1.3 Processi (Descrivere)

B.7 Ulteriori Informazioni ritenute utili

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for providing additional information or details related to the project description.

C.1 Riepilogo delle attività del progetto

In questa sezione devono essere riportate TUTTE le attività di progetto previste (comprese le attività di management ed amministrazione). La tabella dovrebbe fornire un quadro esaustivo delle ore necessarie al personale impiegato nel progetto per realizzare tutte le attività previste. Dovrebbe inoltre risultare il numero di ore fruibili da ciascun utente per le attività a lui individualmente indirizzate.

	Fase del progetto (selezione, orientamento,)	Titolo attività	N° destinatari	N° ore destinate a ciascun utente	N° ore durata complessiva dell'attività
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
...					
		Totale			

C.2 Riepilogo delle schede di dettaglio attività

Per ciascuna delle attività sopra indicate compilare ed allegare una "Scheda di dettaglio attività" :

- C.3 se attività non formativa
- C.4 se attività formativa

Le ore di attività formativa dovranno essere indicate chiaramente nella tabella precedente.

Il dettaglio dell'attività formativa potrà:

- essere immediatamente descritto compilando la sezione C.4 e le sue schede, se già programmata
- essere consegnata agli uffici regionali prima dell'avvio della stessa. La compilazione della sez. C.4 prima dell'avvio delle attività è **OBBLIGATORIA** e soggetta a **VALUTAZIONE** da parte degli uffici regionali, che possono richiedere modifiche o integrazioni se la sezione non sarà debitamente compilata e i contenuti predisposti non coerenti con il progetto approvato. È vietato avviare le attività senza questa valutazione degli Uffici.

Si evidenzia come TUTTE le attività previste e ammissibili del progetto devono chiaramente essere indicate nella tabella precedente in modo tale da permettere alla Regione Toscana di avere un quadro esauriente delle ore di impegno del personale nel progetto, anche al fine di un eventuale controllo e verifica, sia in loco che in progress che in fase di rendicontazione finale.

Compilate ed allegate n° schede C.3

Compilate ed allegate n° schede C.4

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa N° 0 DI 0

Titolo attività:

C.3.1 Obiettivi dell'attività

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

C.3.4 Monitoraggio, verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

C.3.5 Risultati attesi

--

C.3.6 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (7)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività

(7) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

Aggiungere schede di dettaglio secondo necessità

C.4 Scheda di dettaglio di attività formativa N° 0 DI 0

Titolo attività:

C.4.1 Obiettivi formativi generali (in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intere figure professionali o intere Aree di Attività, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

C.4.2 Il progetto formativo prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

C.4.2.1 Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)²

Denominazione Competenze chiave	Durata*	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(Competenza chiave 1)					
(Competenza chiave n)					

C.4.2.2 Unità di Competenze – UC

Denominazione ADA/(UC)	Durata*	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC 1)					

²

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e s.m.i.)

* Indicare quante ore del percorso formativo si prevede di dedicare all'acquisizione di ciascuna competenza

Denominazione ADA/(UC)	Durata*	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC n)					

C.4.2.3 Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

Denominazione ADA/(UC)	Durata*	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC 1)					

C.4.2.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

Denominazione ADA/(UC)	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC 1)					

C.4.3 Metodologie e strumenti di formazione (descrivere sinteticamente le diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono affrontati, come ad esempio, in aula, in laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

C.4.4 Numero e tipologia formatori

Sezione C**Articolazione esecutiva del progetto**

N° (8)	Funzione	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore previste per l'attività di docenza relativa alle competenze TP e competenze chiave	% docenza relativa alle competenze TP rispetto al totale delle ore	UF interessata	Disciplina (solo per i docenti)

(8) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.4.5 Inserire le unità formative (U.F.) previste dall' attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1		00	00	
2		00	00	
3		00	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage			
	Totale UF			
	Totale ore di accompagnamento³			
	Totale percorso			

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.4.6 (tale scheda è prevista per ciascuna delle sottosezioni di cui alla sezione B.2.0)

Compilate ed allegate n° schede C.4.6

³ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento (in ingresso, in itinere e finali) di cui al paragrafo B.3.9

C.4.6 Scheda di unità formativa N° 0 DI 0

Titolo U.F.:

Durata:

Titolo attività di riferimento:

C.4.6.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

conoscenze:

capacità:

C.4.6.2 Contenuti formativi (descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)**C.4.6.3 Metodologie (descrivere le metodologie adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale)****C.4.6.4 Professionalità coinvolte (indicare le figure professionali attivate nell'unità formativa)****C.4.6.5 Organizzazione e logistica (indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)**

C.4.6.6 Metodologie e strumenti di verifica degli apprendimenti

Tipologie di prove intermedie previste:

Modalità di valutazione degli esiti delle prove intermedie:

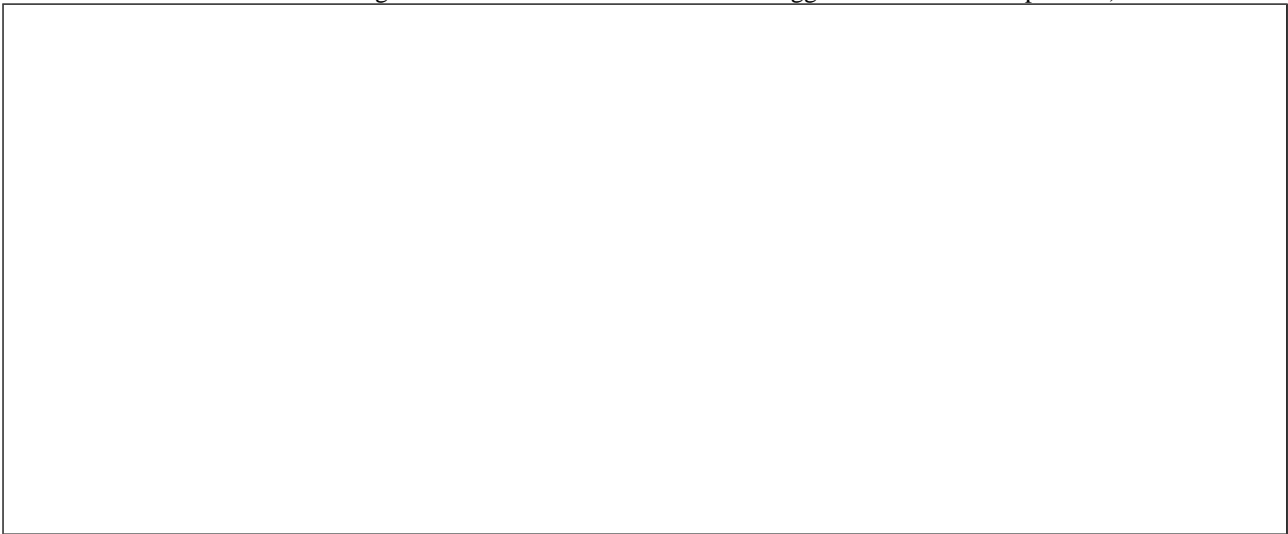
D.1 Priorità

D.1.1 Coinvolgimento del sistema pubblico/privato in attività di co-progettazione territoriale (descrivere ed illustrare il processo di attuazione dell'attività di co-progettazione)

2.

D.1.2 Capacità del progetto di garantire la sua sostenibilità futura (descrivere ed illustrare le azioni previste per soddisfare la priorità)

D.1.3 Avvio della sperimentazione ICF (International Classification of Functioning) (descrivere le modalità di utilizzo della metodologia ICF nella fase di valutazione dei soggetti destinatari – se prevista)



E.1**PRODOTTO a stampa o multimediale⁴ N° di 0****E.1.1 Titolo****E.1.2 Argomento****E.1.3 Autori (Enti o singoli)**

E.1.4 Descrizione *(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)*

E.1.5 Tipologia e formato**E.1.6 Proprietà dei contenuti**

<input type="checkbox"/>	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
<input type="checkbox"/>	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

Aggiungere sottosezione E.1.7 per ciascun prodotto

4

I prodotti a stampa o multimediali (diversi da e-learning) saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto/documentazione di chiusura del progetto.

E.2**PRODOTTO e-learning (FAD) N° di 0**

Si tratta di prodotti espressamente progettati come moduli FAD. Tali prodotti devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO. L'utilizzo della piattaforma tecnologica TRIO è gratuito. Il soggetto gestore di TRIO mette a disposizione su richiesta il format di produzione di materiali per la FAD; a tal fine è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

E.2.1 Titolo**E.2.2 Argomento****E.2.3 Autori (Enti o singoli)****E.2.4 Descrizione** (secondo la scheda catalografica allegata all'avviso)**E.2.5 Tipo di supporto utilizzato**

<input type="checkbox"/>	CD-ROM
<input type="checkbox"/>	WebCD (CD-ROM con collegamento a Web)
<input type="checkbox"/>	Web
<input type="checkbox"/>	Altro (Specificare)

E.2.6 Il prodotto sarà fruibile gratuitamente per l'utenza

<input type="checkbox"/>	Su computer singolo non connesso a rete
<input type="checkbox"/>	In rete locale
<input type="checkbox"/>	Attraverso Web
<input type="checkbox"/>	Attraverso una piattaforma di gestione della teleformazione (infrastrutture predisposte da TRIO, ed in particolare i Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale, oppure infrastrutture diverse.

E.2.7 Collana di destinazione prevista (per l'inserimento nella Didateca Centrale TRIO della Regione Toscana)

<input type="checkbox"/>	Formazione
<input type="checkbox"/>	Educazione
<input type="checkbox"/>	Lavoro

E.2.8 Proprietà dei contenuti

<input type="checkbox"/>	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
<input type="checkbox"/>	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti: (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)



AVVERTENZE

- Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, fatto salvo quanto stabilito dall'Avviso. Nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il progetto specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione del formulario.
- Il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dal rappresentante legale del soggetto attuatore che presenta il progetto. Nel caso al momento della presentazione del progetto l'ATS sia già costituita è sufficiente la firma del rappresentante legale del soggetto capofila; se ancora da costituire, il formulario deve essere sottoscritto dai rappresentanti legali del soggetto capofila e di tutti i partner.

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO

Il/i sottoscritto/i.....in qualità di rappresentante/i legale/i del soggetto attuatore/capofila e dei soggetti partner.....del progetto.....

Attesta/attestano

l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esso contenuto.

FIRME

(del legale rappresentante del soggetto capofila se raggruppamento già costituito; dei legali rappresentanti del capofila e di ciascun partner se raggruppamento costituendo)

SCHEMA CATALOGRAFICA PER I PRODOTTI (SERVIZI) E-LEARNING

Titolo	
Lingua	
Level Isced 97	
Descrizione	
Obiettivi	
Durata	
Autori	
Editore	
Data pubblicazione	
Destinatari	
Prerequisiti	
Requisiti	
Restrizioni d'uso	
Condizioni d'uso	
Area Tematica	
Tipologia tecnica	
Tipologia didattica	

Per ulteriori chiarimenti in merito alla compilazione della scheda catalografica è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: portoscana@progettotrio.it.

[Fac-simile di Avviso per manifestazione d'interesse alla co-progettazione. L'Ente che avvia la procedura può apportare al presente schema ogni modifica o integrazione che riterrà opportuno]

ENTE _____

ZONA/e DISTRETTO _____

Ogg.: Avviso di istruttoria pubblica per presentazione di manifestazione di interesse relativa alla co-progettazione di interventi a valere sul POR FSE RT 2014 – 2020 – ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE LOTTA ALLA POVERTA' – Avviso regionale: “Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili”

Art. 1 - Premessa

L'ENTE indice un'istruttoria pubblica rivolta alle imprese, alle cooperative sociali, ai soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati finalizzata ad acquisire elementi e proposte per la presentazione di progettualità a valere sull'Avviso emesso dalla Regione Toscana finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 dal titolo “Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili” Asse B Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà del Programma Operativo Regionale, Azione PAD B.1.1.1. A - Inserimento soggetti disabili.

Art. 2 – QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

- Art. 118 della Costituzione che prevede che “Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all'art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” che all'art. 3 c. 5, stabilisce che “i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;
- Art 1, comma 5 l della Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dove si prevede che “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
- Art 6, comma 2 lett.a) della Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che attribuisce ai Comuni l'attività di

programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all'Art.1, comma 5;

- Art. 7, comma 1 del DPCM del 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'ART. 5 della Legge 328/2000" prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- Art. 3 comma 1 lettera i della L.R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" dove si prevede la partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati, nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione;
- Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale dove al capitolo 2.1.1.1. "La cura delle relazioni e la partecipazione attiva" si prevede la possibilità di "Accompagnare i servizi istituzionali rafforzamento delle capacità d'ascolto delle nuove vulnerabilità sociali e allo sviluppo di nuove competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi con i nuovi soggetti vulnerabili nel campo sociale e socio-sanitario (Sociale di Iniziativa)".

Art. 3 - Oggetto della manifestazione d'interesse

L'Ente attraverso un procedimento di evidenza pubblica mira a costituire una lista di soggetti qualificati a partecipare a un'attività di co-progettazione di interventi da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale, nell'ambito del POR FSE, come precedentemente richiamato.

L'Ente selezionerà i soggetti ritenuti idonei secondo i criteri specificati nel presente Avviso. I soggetti selezionati verranno chiamati a partecipare a un processo di progettazione insieme all'Ente e a tutti gli altri soggetti selezionati.

Tale attività non sarà retribuita. Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro manifestazioni di interesse.

Art. 4 - Risultato atteso

Al termine dell'attività di progettazione coordinata dall'Ente, i soggetti selezionati dovranno produrre un progetto da sottoporre a selezione regionale.

Il progetto dovrà essere redatto secondo quanto specificato nell'Avviso regionale citato in premessa.

I soggetti selezionati dovranno conoscere le norme del Fondo Sociale Europeo al fine di produrre un progetto ammissibile.

Art. 5 - Attività

I percorsi di co-progettazione saranno articolati come segue:

- a) **Gruppi di lavoro per valutazione della fattibilità preliminare** al fine di evidenziare, sulla base di un'analisi delle problematiche e delle potenzialità del territorio, le progettualità attivabili, le risorse umane e tecniche disponibili, le innovazioni da introdurre, le implementazioni da produrre ed i processi da attivare. Tali Gruppi di lavoro dovrebbero condurre ad individuare le idee progetto e i partenariati più idonei per la stesura e successiva presentazione di progetti in risposta all'Avviso regionale POR FSE – Asse B Inclusion sociale e lotta alla povertà "Servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili";
- b) **Costituzione di partenariati misti pubblico privato** dove possano attivarsi i gruppi di progettazione. Tale costituzione potrà avvenire o attraverso la formalizzazione di una ATS o con la dichiarazione di intenti alla costituzione in caso di approvazione del progetto;
- c) **Elaborazione delle progettazioni esecutive** in risposta al bando a chiamata di progetto in

oggetto così come previsto nel POR FSE, che siano condivise e ritenute adeguate da parte di tutti i diversi soggetti coinvolti nel percorso di co-progettazione;

- d) Sottoscrizione del progetto ed esecuzione degli atti necessari alla sua valida presentazione in risposta all'Avviso FSE regionale in oggetto.

Art. 6 - Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente Avviso tutti i soggetti individuati dal PAD FSE (Provvedimento Attuativo di Dettaglio) ovvero: *Imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.*

I soggetti che intendono manifestare il proprio interesse a partecipare all'attività di co-progettazione dovranno essere in possesso di tutti i requisiti giuridici di affidabilità previsti per coloro che intendono presentare progetti in ambito POR FSE Regione Toscana 2014-2020, ovvero quelli indicati dall'Avviso regionale in oggetto agli *Art. 5 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e Art. 10 Documenti da presentare.*

Art. 7 – Presentazione della manifestazione di interesse

Presentazione della manifestazione di interesse da parte delle amministrazioni pubbliche

Qualora un'amministrazione pubblica voglia manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione deve far pervenire, nei tempi e nei modi indicati nel presente bando, formale richiesta in forma libera in cui sia esplicitata la richiesta di partecipazione al processo di co-progettazione a firma del legale rappresentante e in cui sia indicata la persona incaricata di partecipare ai lavori del Gruppo di co-progettazione.

Nella stessa richiesta dovrà essere formulata anche la disponibilità a sottoscrivere uno specifico accordo che, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, disciplinerà lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune relative alla co-progettazione.

Le manifestazioni di interesse delle amministrazioni pubbliche non saranno oggetto di valutazione.

Presentazione della manifestazione d'interesse da parte di soggetti privati

I soggetti privati aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di progettazione facendo pervenire nelle modalità indicate all'articolo seguente apposita richiesta attraverso il modulo allegato.

I suddetti soggetti possono presentare adesione, oltre che singolarmente, anche in forma associata, in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento e i nominativi di tutti i soggetti che poi sottoscriveranno il progetto finale.

Art. 8 - Modalità e data di presentazione delle manifestazioni d'interesse.

Le adesioni, vanno indirizzate a.....con la seguente modalità:

Le proposte devono essere presentate **entro le ore del giorno 2015.**

Le domande in carta libera dovranno contenere, a pena di esclusione dalla procedura di manifestazione d'interesse, i seguenti documenti:

1. Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il **modello "A"** allegato al presente Avviso;
2. Copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

Art. 9 - Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali

Le proposte di adesione pervenute saranno prese in esame ed analizzate dall'ENTE valutando:

- La candidatura motivata in relazione all'oggetto dell'Avviso pubblico a chiamata di progetti POR FSE RT;
- il possesso di competenza professionale ed esperienza nella materia di cui al presente Avviso;
- l'esperienza maturata nella promozione e costruzione di reti e partnership nel territorio della zona-distretto, regionale o in ambito comunitario.
- l'esperienza nella materia di cui al presente Avviso, maturata nel territorio della zona-distretto, regionale o in ambito comunitario.

Alla domanda di partecipazione, pertanto, dovrà essere allegata la seguente documentazione :

- ✧ curriculum generale del soggetto proponente;
- ✧ relazione sintetica inerente l'esperienza acquisita nella materia di cui al presente Avviso e sue sedi di svolgimento;
- ✧ elenco del personale che si intende utilizzare sia nella fase di co-progettazione che successivamente nell'eventuale progetto FSE presentato, con allegati curricula professionali;
- ✧ elenco delle strumentazioni e strutture che sono nella disponibilità del soggetto proponente e che verranno messe a disposizione eventualmente nel progetto FSE da presentare;

I soggetti selezionati assumeranno il ruolo di soggetti partners della co-progettazione.

Ruoli, funzioni, incarichi e budget, nonché la composizione del partenariato del progetto FSE da presentare, saranno discussi e decisi durante la fase comune di co-progettazione.

I tavoli di co-progettazione potranno approvare specifiche regole di autoregolamentazione dell'attività.

MODELLO MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER

CO-PROGETTAZIONE INTERVENTI A VALERE SUL

**POR Regione Toscana
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 – 2020**

Asse B Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà

“ Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili”

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

_____ () il ___ / ___ / ___ / C.F. _____

residente in _____ (cap _____) Via _____

n. _____ in qualita di legale rappresentante di

avente sede legale in _____ (cap _____)

Via _____

n. _____ C.F./P.IVA _____

Tel. _____, e-mail _____ PEC _____

avente la seguente forma giuridica:

MANIFESTA INTERESSE PER partecipare all'attività di co-progettazione mirata alla presentazione in partenariato con altri di uno o più progetti a valere sull'Avviso POR Regione Toscana FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 – 2020 - Asse B Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà “ Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili”

a tal fine dichiara e informa che

- che l'impresa / ente svolge attività di:

- che, può dimostrare l'esperienza acquisita nella materia di cui al presente Avviso, come di seguito

indicato:

- che il personale che si intende utilizzare (con allegato curriculum professionale dello stesso) nelle attività progettuali risulta essere quello di seguito elencato:

- che le strumentazioni, strutture che sono nella propria disponibilità e che verranno messe a disposizione per l'espletamento delle attività prevedibili del progetto FSE, sono:

- che le Associazioni presenti nel territorio della zona-distretto con cui vigono rapporti di collaborazione sono le seguenti:

- Altre informazioni che si ritiene utile fornire al fine della valutazione della manifestazione d'interesse (max 1 pagina) :

DICHIARA inoltre

- che la persona incaricata di partecipare ai lavori del Gruppo di co-progettazione è (di cui si allega curriculum) : (Nome e Cognome) _____, nato a _____, il _____ CF _____, residente in _____ (cap _____), Tel. _____, e-mail _____;
- che le eventuali comunicazioni in ordine agli esiti della presente selezione dovranno essere effettuate al seguente indirizzo email o pec _____ ;
- di aver letto l'Avviso per manifestazione d'interesse e di accettare quanto in esso previsto;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003 che i dati raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

S'IMPEGNA

a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alla titolarità, alla denominazione o ragione sociale, alla rappresentanza, all'indirizzo della sede ed ogni altra rilevante variazione dei dati e/o requisiti richiesti per la partecipazione alla fase di co-progettazione .

(luogo e data)

(firma del legale rappresentante)

N.B. Allegare copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità.

MODELLI

1. DICHIARAZIONE ATTIVITÀ DELEGATA
2. IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ATS IN CASO DI FINANZIAMENTO
3. DICHIARAZIONE CONFORMITÀ NORMATIVE COMUNITARIE E REGIONALI FSE

1. DICHIARAZIONE ATTIVITÀ DELEGATA

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____
via _____
in qualità di legale rappresentante di _____ **soggetto proponente** del progetto _____ (Acronimo _____) considerato che la delega dell'attività è resa necessaria per le seguenti ragioni: _____
delega

Il/la Sig. _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____
via _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
soggetto delegato del progetto _____ Acronimo _____
Con sede legale in: via _____
Città _____ CAP _____
Con sede LEGALE in: _____
Con sede operativa in _____
Natura giuridica _____
Partita IVA _____ CF _____ Coord. Bancarie _____
Tel. _____ E-mail _____
Registrazioni: Camera di commercio di _____ n° _____ anno _____
Tribunale di _____ n° _____ anno _____
Referente del progetto (se diverso dal rappresentante legale):
Nome-Cognome _____
Funzione _____ Tel. _____
E-mail _____

per le seguenti attività progettuali:

- Che la delega riguarda attività di:
 - Progettazione € _____ pari a _____%
(max 3% del costo totale del progetto).
 - Docenza € _____ pari a _____%
(max 30% del costo totale del progetto).

Ore di attività previste: _____

Contenuto e durata dei singoli moduli didattici: _____

Numero, tipologia e caratteristiche docenti (*allegare curriculum*): _____

- Che il costo dell'attività delegata è: totale complessivo €
- Incidenza sull'importo complessivo %

Data _____

FIRMA
(Firma del legale rappresentante)

Avvertenza

Produrre copia del documento di identità di chi ha sottoscritto la domanda.

2. IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ATS IN CASO DI FINANZIAMENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

ai sensi del DPR 445/2000 art. 47

(da compilare in caso di partenariato ATS non ancora costituita da parte del capofila-proponente e di ogni partner di progetto)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

residente a _____ via _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto privato/ Ente pubblico (specificare) _____

quale soggetto capofila-proponente / partner del progetto “ _____ ” Acronimo _____

Preso atto della normativa comunitaria e regionale che regola la gestione del FSE, in particolare della Delibera della Giunta Regionale n.635/2015 e dell'Avviso relativo al POR FSE Asse B Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà “ Servizi per l'accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetto vulnerabili”;

Consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

Si impegna

ad associarsi formalmente, entro 30 giorni dalla data di notifica dell'eventuale approvazione e finanziamento del progetto, nella forma di Associazione Temporanea di Scopo con i seguenti soggetti partner:

1.

2.

3.

.....

Data _____

FIRMA
(Firma del legale rappresentante)

Avvertenza

Produrre copia del documento di identità di chi ha sottoscritto la domanda.

3. DICHIARAZIONE CONFORMITA' NORMATIVE COMUNITARIE E REGIONALI FSE

DICHIARAZIONE CONFORMITA' NORMATIVE COMUNITARIE E REGIONALI FSE

(la presente dichiarazione deve essere compilata dal soggetto proponente/capofila di ATS costituita o costituenda con il quale la Regione Toscana stipulerà convenzione in caso di finanziamento del progetto)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ai sensi del DPR 445/2000 art. 47

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____
via _____

in qualità di rappresentante legale del soggetto proponente/capofila del progetto, dichiara di conoscere la normativa comunitaria e regionale che regola la gestione del FSE. In particolare dichiara di conoscere la Delibera della giunta regionale 635/2015, di tenerne conto in fase di predisposizione del progetto e in fase di gestione e di rendicontazione del fondo.

Luogo e Data

FIRMA e TIMBRO
(Firma del legale rappresentante)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

(Ogni soggetto proponente/capofila e partner componenti dell'ATS – deve compilare la presente dichiarazione)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

Residente a _____

via _____

legale rappresentante di.....soggetto

proponente/partner.....del progetto.....

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità (sbarrare i riquadri che interessano e riempire i campi vuoti con i propri dati):

Dichiara

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio,

che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;

di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;

nel caso di soggetti privati:

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS _____ matricola _____ sede di _____

INAIL _____ matricola _____ sede di _____

nel caso di soggetti privati:

di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

(per le cooperative)

di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della cooperativa.

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili *(scegliere una delle seguenti tre opzioni):*

di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;

di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data,

Firma e timbro
(allegare copia documento identità)

Previsione finanziaria

B 2.6.9	Acquisto materiale usato.....									-
B 2.7	BUONI SERVIZI.....									-
B 2.7.1	Servizi di cura.....									-
B 2.7.2	Servizi per imprese (avvio, piano di fattibilità etc).....									-
B 2.8	IMMOBILI.....									-
B 2.8.1	Locazione/ammortamento di immobili.....									-
B 2.8.2	Manutenzione immobili in locazione.....									-
B 2.9	ATTREZZATURE.....									-
B 2.9.1	Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.....									-
B 2.9.2	Manutenzione attrezzature in locazione.....									-
B 2.10	COSTI PER SERVIZI.....									-
B 2.11	RENDICONTAZIONE.....									-
B 2.11.1	Rendicontatore interno.....costo medio CCNL orario	-		ore						-
B 2.11.2	Rendicontatore esterno.....euro orari	-		ore						-
B 2.12	CORRISPETTIVO CONTRATTUALE ¹.....									-
B 3	DIFFUSIONE.....									-
B 3.1	Verifica finale.....									-
B 3.2	Elaborazione reports e studi.....									-
B 3.3	Manifestazioni conclusive.....									-
B 4	DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE.....									-
B 4.1	Direttore di corso o di progetto interni.....costo medio CCNL orario	-		ore						-
B 4.2	Direttore di corso o di progetto esterni.....euro orari	-		ore						-
B 4.3	Componenti di comitati tecnico scientifici interni.....costo medio CCNL orario	-		ore						-
B 4.4	Componenti di comitati tecnico scientifici esterni.....euro orari	-		ore						-
B 4.5	Coordinatori interni.....costo medio CCNL orario	-		ore						-
B 4.6	Coordinatori esterni.....euro orari	-		ore						-
B 4.7	Consulenti/ricercatori.....euro orari	-		ore						-
B 4.8	Alloggio personale direzione/valutazione.....euro	-		giorni/persona						-
B 4.9	Vitto personale direzione/valutazione.....costo medio	-		n. pasti						-
B 4.10	Viaggi personale direzione/valutazione.....euro	-		viaggi/persona						-
B 4.11	Valutatori interni.....costo medio CCNL orario	-		ore						-
B 4.12	Valutatori esterni.....euro orari	-		ore						-
C	COSTI INDIRETTI.....									-
COSTO TOTALE DA FINANZIARE (B+C-retribuzione oneri occupati).....										-

¹ Da compilare soltanto per gli appalti

Inserisci percentuale costi indiretti

0,00%

Nota: Le voci di spesa risultanti dal prodotto tra quantità e costo unitario (es. B 1.2.3 euro per ora) vengono calcolate automaticamente
Qualora si voglia inserire direttamente il totale senza le voci di calcolo può essere fatto scrivendolo direttamente nella cella corrispondente

REGIONE TOSCANA
SCHEDA RIEPILOGO FINANZIARIO PROGETTO

		%	
B	COSTI DIRETTI DI PROGETTO.....	-	0,00%
B1	PREPARAZIONE.....	-	0,00%
B 1.1	INDAGINI PRELIMINARI.....	-	0,00%
B 1.2	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO.....	-	0,00%
B 1.3	INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.....	-	0,00%
B 1.4	INFORMAZIONE , SELEZIONE E ORIENTAMENTO PARTECIPANTI.....	-	0,00%
B 1.5	ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO.....	-	0,00%
B 2	REALIZZAZIONE.....	-	0,00%
B 2.1	PERSONALE/ESPERTI/DOCENZA.....	-	0,00%
B 2.2	TUTORAGGIO.....	-	0,00%
B 2.3	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO.....	-	0,00%
B 2.4	SPESE PER I PARTECIPANTI...(al netto della voce 2.4.1).....	-	0,00%
B 2.5	COMMISSIONI DI ESAME.....	-	0,00%
B 2.6	MATERIALI.....	-	0,00%
B 2.7	BUONI SERVIZI.....	-	0,00%
B 2.8	IMMOBILI.....	-	0,00%
B 2.9	ATTREZZATURE.....	-	0,00%
B 2.10	COSTI PER SERVIZI LEGALI E FINANZIARI.....	-	0,00%
B 2.11	RENDICONTAZIONE.....	-	0,00%
B 3	DIFFUSIONE.....	-	0,00%
B 4	DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE.....	-	0,00%
C	COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA.....	-	0,00%
	COSTO DEL PROGETTO AL NETTO DELLA VOCE B 2.4.1	-	0,00%
	COSTO DELLA VOCE B2.4.1	-	
	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	-	